

**SUPSI**

LAVORO DI DIPLOMA DI

GESSICA CERUTTI

BACHELOR OF ARTS IN PRE-PRIMARY EDUCATION

ANNO ACCADEMICO 2010/2011

**QUALI INFLUENZE PUÒ AVERE L'ALLIEVO  
DIVERSAMENTE ABILE SUL CLIMA DI CLASSE**

**LA PERCEZIONE DI 10 DOCENTI CON LA PRESENZA DI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI**

DOCENTE RELATORE DI RIFERIMENTO

AURELIO CRIVELLI



Ringrazio di cuore:

tutti i docenti delle classi e delle sezioni messi a disposizione, l'Ufficio dell'educazione speciale, in particolare Marzio Broggi, per l'immane lavoro di reperimento dei casi, il mio docente di riferimento Aurelio Crivelli e tutte le persone che in diversi modi mi hanno sostenuta e incoraggiata in questo lavoro.



## Sommario

1. Introduzione .....	1
1.1 Sistema scolastico Ticinese .....	1
1.2 Motivazione della scelta.....	2
2. Quadro teorico.....	5
2.1 Alcune definizioni .....	5
2.2 Le due tipologie di scuole di cui può beneficiare il bambino diversamente abile .....	6
2.2.1 Scuole speciali: modalità di differenziazione più marcata .....	6
2.2.2 Scuole regolari: integrazione di un bambino diversamente abile.....	7
2.3 Il clima e i principali bisogni per renderlo positivo ed equilibrante .....	8
2.3.1 Ruolo del docente.....	10
2.3.2 Ruolo del bambino diversamente abile nella classe.....	11
3. Quadro metodologico.....	12
3.1 Domanda di ricerca .....	12
3.2 Tipologia di ricerca e strumenti utilizzati.....	12
3.3 Campione di popolazione presa in considerazione .....	13
4. Parte pratica.....	16
4.1 Risultati e analisi dei dati raccolti .....	16
5. Conclusioni .....	28
5.1 Evoluzione delle mie concezioni iniziali.....	29
5.2 Limiti del lavoro e possibilità di sviluppo.....	31
5.3 Ricadute didattiche .....	31
6. Fonti teoriche .....	32
Bibliografia.....	32
Sitografia .....	32
Documenti consegnati durante il modulo epistemologico teorico <i>Scolarità e situazione di handicap</i> : .....	32
7. Allegati.....	34



# 1.Introduzione

## 1.1 Sistema scolastico Ticinese

In Ticino rispetto agli altri Cantoni della Svizzera, vige una politica che verte maggiormente sull'integrazione dei bambini in situazione di handicap nella scuola pubblica. Questo perché si vuole cercare, nel limite del possibile, di mantenere il bambino nel suo contesto naturale. Infatti attualmente i bambini integrati nel normale ordine scolastico, seguiti dal Servizio di sostegno pedagogico, equivalgono al 13%. (Merzaghi, 1997)

In Svizzera, la percentuale di allievi iscritti nelle classi speciali varia da un cantone all'altro. La media è di 5,7%. In Ticino questa percentuale è molto bassa e si situa attorno al 2,3 % (negli anni '90 era inferiore al 2%). (Scuola a tutto campo, SUPSI-DFA, 2010)<sup>1</sup>

Questo significa che nelle nostre classi regolari vengono scolarizzati anche molti allievi che in altri cantoni sarebbero considerati "da scuola speciale", quindi portatori di importanti difficoltà.

In Ticino vi è quindi una lunga tradizione di integrazione degli allievi deboli. Questa scelta è stata accompagnata dall'introduzione del sostegno pedagogico, in forma sperimentale nel 1971 nella regione di Lugano e in seguito, vista l'efficacia riscontrata, generalizzata nel 1975 con una nuova legge che evidenzia i seguenti aspetti:

[...]

- *l'esigenza di mantenere il più gran numero di allievi nelle classi normali;*
- *l'importanza di integrare le classi di scuola speciale negli stabili di scuola normale;*
- *il Cantone diventa responsabile diretto dell'organizzazione delle diverse forme di educazione speciale;*
- *la scolarizzazione speciale non è una misura amministrativa ma è un diritto pedagogico e deve essere deciso in accordo con i genitori” .*

[...]²

Ciò che ha permesso di mantenere nella scuola pubblica un gran numero di bambini con difficoltà, cognitive o in una situazione di handicap, è stata l'introduzione di forme di differenziazione personalizzate come i servizi di sostegno specializzati. Troviamo infatti, in Ticino, diverse forme di

---

<sup>1</sup> "Scuola a tutto campo", allegati p.17-18

<sup>2</sup> Vedi testi del corso tenuto da Michele Mainardi in bibliografia "Mainardi, M. (2011). L'educazione speciale - l'opzione ticinese."

sostegno, quali: il già citato Servizio di sostegno pedagogico ( per SI, SE e Smedia), il Servizio ortopedagogico itinerante cantonale, ergoterapisti, fisioterapisti, logopedisti, psicomotricisti, il Servizio accompagnamento educativo, docenti di sostegno per ciechi e sordi. È importante sottolineare il ruolo dell'Assicurazione Invalidità che sostiene le spese delle famiglie per l'acquisto di appositi materiali didattici, di cui i bambini diversamente abili necessitano e anche per il pagamento delle necessarie terapie. L'AI ha pure avuto un ruolo determinante nel sostenere cantoni e comuni e enti privati nella creazione di strutture educative adeguate.

In breve, il sistema ticinese, confrontato con gli altri cantoni della Svizzera, risulta essere maggiormente integrativo, pur mantenendo le scuole speciali. Queste ultime, risultano necessarie soprattutto ai bambini che presentano gravi ritardi dal punto di vista cognitivo o gravi disturbi della personalità e quindi difficilmente inseribili in una scuola regolare. Questo contesto speciale risulta un luogo privilegiato ed efficace, in quanto ha l'obiettivo e la prospettiva di poter mirare ad un adeguato inserimento professionale e quindi sociale.<sup>3</sup>

Questa cultura dell'integrazione non è presente solamente nel sistema scolastico ma è diffusa anche in altre istituzioni che si occupano di bambini. È proprio dall'esperienza in un altro contesto che è nata la motivazione e il bisogno di approfondimento.

## **1.2 Motivazione della scelta**

Le motivazioni che mi hanno portata a trattare un tema in cui è presente la problematica del diversamente abile come pure dell'integrazione, derivano da un'esperienza emotivamente impegnativa che ho vissuto.

Nel corso della scorsa estate, prima di iniziare questo mio ultimo anno di formazione, ho avuto la possibilità di lavorare in una colonia estiva, nella quale era presente una bambina con grave handicap fisico.

Premetto che non ero sola in questa esperienza. Nel corso del primo giorno abbiamo deciso, con le altre monitorici, di non parlare di questa situazione al gruppo, per evitare di mettere sotto una lente di ingrandimento un disagio già presente e piuttosto evidente della bambina.

La scelta, purtroppo, si è rivelata un errore. Nel corso della settimana, infatti, ho assistito a commenti discriminatori da parte del gruppo di ragazzi/bambini che mi hanno rattristata.

---

<sup>3</sup> L'intero paragrafo è stato riassunto dal contenuto del modulo accademico tenuto da Mainardi. Vedi in bibliografia Mainardi, M. (2011).



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

La bambina, veniva più volte compatita nel corso della giornata con commenti poco consoni.

Dopo questa esperienza ho deciso di impegnarmi e informarmi il più possibile sulla tematica. Personalmente mi sono resa conto di quanta forza mi ha trasmesso questa bambina e di quanto spontaneamente ho fatto per poterla mettere sullo stesso piano degli altri. Tutto questo però non è bastato per definirla integrata nel gruppo perché la situazione di handicap la svantaggiava sul piano fisico. Trattandosi di una colonia estiva, siamo andati al pozzo e in piscina, luoghi in cui è stata portata anche la bambina, seppur con difficoltà.

Purtroppo, ho potuto capire che, nella nostra società, le persone diversamente abili sono viste come persone diverse, nel senso negativo del termine. Io stessa, prima di iniziare questo lavoro, tendevo ad assumere un comportamento di pietà e commiserazione. Ora penso che sia sbagliato e che questo atteggiamento porta ad una discriminazione e ad una differenza di comportamento, pur trattandosi di un atteggiamento involontario. La mia sensibilità mi dice invece che l'importante è unire e integrare queste persone, nel limite del possibile, al fine di cercare di superare l'ignoranza, e permettere a tutti un'esistenza dignitosa.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio dell'educazione speciale, ho potuto trovare dieci docenti presenti sul territorio aventi nel loro gruppo un bambino diversamente abile. Questi casi presentano problematiche di varia natura: sordità, cecità, paralisi incrociata, miopia, grave deficit motorio e del linguaggio, ritardo cognitivo, agitazione motoria/comportamentale.

Avendo diverse tipologie, sarà interessante, verificare se vi saranno differenze tra le percezioni dei docenti e quali influenze potrebbero aver sul clima, i bambini diversamente abili. Le mie idee iniziali mi portano a dire che ci sarà senza dubbio una differenza tra un handicap fisico e uno cognitivo, ma tutto è ancora da verificare.

Prima di iniziare il mio lavoro ritengo opportuno esplicitare le mie concezioni iniziali riguardo alla presenza di un bambino diversamente abile in una classe sezione.

La presenza di un bambino diversamente abile favorisce un clima di cooperazione e di conseguenza rafforza la dinamica interna del gruppo classe.

Tutti i docenti che hanno già avuto un bambino diversamente abile da integrare nel gruppo classe sostengono che è un'esperienza arricchente per tutti i partecipanti (bambini, insegnanti e soggetto diversamente abile).

Le modalità di integrazione nella classe dell'allievo diversamente abile e della conseguente differenziazione dell'insegnamento variano a dipendenza della presenza di un deficit mentale o meno.

Queste tre concezioni, rappresentano il punto di partenza del mio lavoro. Attraverso la ricerca voglio mettere in discussione le mie rappresentazioni iniziali cosicché il valore del lavoro possa essere finalizzato alla comprensione di un lato della mia futura professione.

Concorreranno allo sviluppo delle mie rappresentazioni i docenti attivi sul campo che saranno intervistati e che potranno fornirmi degli insegnamenti sulla base della loro esperienza personale.

In breve, il presente lavoro vuole ricercare le eventuali influenze sul clima di classe ed in seguito identificarle. Quanto apprenderò da questa esperienza potrà avere una ricaduta sulla mia futura professione poiché dovrebbe permettermi di comprendere come affrontare e quali atteggiamenti assumere nei confronti del gruppo, ma anche del soggetto diversamente abile.

## 2. Quadro teorico

La forza di questo lavoro nasce dalla messa in discussione delle mie concezioni. Competenza, quest'ultima, fondamentale per un docente, che viene richiesta anche dal piano di studi Bachelor.

### 2.1 Alcune definizioni<sup>4</sup>

Per correttezza di termini, qui di seguito darò una sintetica definizione (Roberto Ghezzi, 1988) di *deficit, handicap e diversamente abile*, così da consentire migliore chiarezza. Verrà usato, in tutto il percorso, il termine diversamente abile poiché è caratteristico dei soggetti della mia ricerca perché esso è *“propositivo e positivo”*.

Una persona possiede un deficit quando la dimensione organica è compromessa nel suo normale sviluppo. È *“un dato oggettivo, una mancanza certificata”*, come può essere ad esempio la cecità.

L'handicap segna invece *“la difficoltà, lo svantaggio che il deficit procura alla persona, gli ostacoli che questa persona incontra nell'ambiente”*. (ibidem)

Una persona è definita diversamente abile quando le tre dimensioni principali (organico, funzionale e sociale) presentano una diversità rispetto alla norma.

Quando c'è una mancanza (deficit) nella **dimensione organica**, nel soggetto viene compromesso il suo normale sviluppo. I deficit possono essere di tipo: *“cognitivo, del linguaggio e della parola, uditivi, visivi, di altri organi, dello scheletro e delle strutture di sostegno, estetici, delle funzioni generali”*.

Quando è presente un'incapacità che tende a manifestarsi attraverso abilità/disabilità *“comunicativa, di autonomia personale, di movimento, di utilizzare il corpo in certi compiti della vita quotidiana, che si rivelano solo in certe situazioni, in situazioni che richiedono attitudini particolari, ...”* la **dimensione funzionale** viene ritenuta fuori norma.

Si parla invece di **dimensione sociale** quando le normali possibilità del soggetto vengono limitate a causa di un deficit o di un'incapacità i quali creano uno *“svantaggio o impossibilità nell'accesso e nell'uso dei mezzi di trasporto, difficoltà o impossibilità nell'accedere ai servizi amministrativi, di*

---

<sup>4</sup> Sintesi teorica di testi presentati durante il modulo accademico “Mainardi, M. (n.d.). La persona e la disabilità.” e “Roberto Ghezzi: Diversabilità. In: HP/accaparlante, n.65, 1988, 3p”

*esercitare i propri diritti civili, di partecipare alla vita sociale normalmente considerata accessibile a chiunque, ...”.*

Risulta a questo punto opportuno fare una distinzione tra deficit e handicap. Il deficit definisce il grado di integrità di un apparato ed è proprio della condizione individuale del soggetto. Il deficit rappresenta un dato oggettivo. L'handicap rappresenta una situazione di svantaggio, *“rispetto allo sviluppo di determinate abilità”*, vissuto dalla persona come conseguenza di un determinato deficit, nel contesto, di una determinata situazione.

## **2.2 Le due tipologie di scuole di cui può beneficiare il bambino diversamente abile**

A questo punto risulta opportuno fare una distinzione tra handicap fisico o sensoriale e handicap mentale. Nel primo caso, che comprende deficit *“del linguaggio e della parola, uditivi, visivi, di altri organi, dello scheletro e delle strutture di sostegno, estetici, delle funzioni generali”*, i soggetti vengono più facilmente integrati nella scuola regolare a tempo pieno in quanto la loro intelligenza è nella norma e sono in grado di seguire il normale curriculum scolastico. Nel caso in cui la dimensione organica presenta un deficit di tipo cognitivo, risulta più difficile, per questi allievi, seguire un programma scolastico normale.

### *2.2.1 Scuole speciali: modalità di differenziazione più marcata*

La scuola speciale è la forma di differenziazione più marcata presente nel nostro sistema scolastico. Generalmente come descritto precedentemente troviamo classi di scuola regolare che presentano bambini con situazioni di handicap. Nel nostro Cantone si ricorre alla scuola speciale soprattutto per quei casi ritenuti difficili o impossibili da inserire nella scuola regolare.

La scuola speciale per questi bambini rappresenta un luogo adeguato e funzionale ai loro bisogni.

Durante il modulo svolto dal professor Mainardi, nel corso dell'anno accademico 2010/2011, è emersa l'importanza del conoscere il funzionamento delle scuole speciali, in quanto la collaborazione con i docenti appartenenti a questo ordine scolastico parallelo è una situazione alla quale un docente titolare di una classe di scuola regolare può confrontarsi. Questo avviene in particolare se la classe speciale è inserita nella stessa sede scolastica. L'inserimento nell'istituto risulta un buon inizio per costruire una collaborazione che potrebbe favorire un vero processo di integrazione.

Le principali forme di collaborazione interne all'Istituto, possono essere:

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

- inserimento (a tempo parziale) con il tentativo di integrare un singolo individuo nella classe regolare.
- Partecipazione di tutta la classe speciale alle ore di ginnastica della classe regolare o di altre lezioni speciali.
- Partecipazione comune ad attività speciali quali; uscite, progetti d'istituto, giornate sportive, o altro.

Questa collaborazione, crea una base fertile, per iniziare a sensibilizzare gli allievi (e di conseguenza anche la società e l'opinione pubblica) riguardo la presenza di persone diversamente abili e quindi degne dello stesso rispetto da parte della collettività.<sup>5</sup>

### 2.2.2 Scuole regolari: integrazione di un bambino diversamente abile

*“L'integrazione sociale è uno degli scopi fondamentali della pedagogia specializzata ma non necessariamente la sola forma d'intervento”.*<sup>6</sup>

Integrazione significa permettere al soggetto in questione di interagire con gli altri membri della società che nel caso scolastico sono rappresentati dai compagni di classe. L'integrazione non vede distinzioni e come scrive Mainardi (1995). [...] *deve avvenire in egual misura anche per quei soggetti con una diagnosi di deficit e ai quali vengono prognosticate difficoltà a corto, medio o lungo termine.*[...] (Merzaghi, 1997, p. 19)

Indispensabile in questo processo è il ruolo attento del docente che dovrebbe creare e favorire quotidianamente una partecipazione attiva del bambino disabile, così che quest'ultimo possa prendere fiducia in sé stesso e di conseguenza diventare una presenza riconosciuta dall'intero gruppo. In questo processo chiederà la collaborazione di tutta la classe.

Sempre Mainardi (1997), in *“L'allievo in difficoltà”* spiega come la parola integrazione implica il riconoscimento, l'accettazione, l'assunzione o il rifiuto delle differenze individuali e delle dinamiche interpersonali. Continua affermando che, è in questo quadro di riferimento che risulta utile riflettere in quanto, aggiungo io, soffermarsi ad una concezione superflua del “diverso”, può diventare un ostacolo per l'integrazione di quest'ultimo nella scuola regolare. [...] *Ci sono delle*

---

5 Sintesi dei testi del corso tenuto dal professore Michele Mainardi vedi in bibliografia “Scolarità e scuola speciale ticinese”

6 Mainardi vedi in bibliografia “Integrazione: un processo, una finalità irrinunciabile a anche, a corto termine, un'opportunità, un mezzo educativo fra altri...”

*barriere d'ordine socioculturale o pratiche che potrebbero (dovrebbero) essere oltrepassate. [...]*  
(p.19)

Anche qui emerge l'indirizzo etico fondamentale: *“Ogni essere sia piccolo, debole o malato ha diritto del nostro rispetto, delle nostre cure; ha diritto all'educazione e all'istruzione che è in grado di assimilare [...]*” (Mazzoni A., 2003, p.5)<sup>7</sup>

Per parlare di integrazione, mi rifaccio anche a quanto affermato da Concetta Rauso, nella sua tesi sulla storia dell'handicap. L'autrice ha approfondito l'argomento concernente la percezione del “problema” dell'handicap da parte della società. Riassumendo il suo testo, emerge come sia un percorso lungo e segnato spesso da forme di esclusione, segregazione e di diritti ingiustamente negati. I disabili venivano definiti “deformi” e considerati una palla al piede per l'intera società. La civiltà antica *“si avvicina ad essi con sentimenti diversificati quali la curiosità, la pietà, il timore, il disprezzo, la ripugnanza o addirittura li immola a fini propiziatori.”*[ 22 marzo 2011 ]

In conclusione, citando sempre quanto affermato da Michele Mainardi, occorre considerare che *“una delle condizioni di riuscita dell'integrazione è anche la volontà delle parti di permetterne la riuscita. Inserire non è sinonimo di integrare! Mantenere non è sinonimo di integrare!”* (Merzaghi, 1997, p.19, tradotto da me)

### **2.3 Il clima e i principali bisogni per renderlo positivo ed equilibrante**

Il clima al quale faccio riferimento è quello che si sviluppa nel contesto scolastico. In particolare, la condizione vissuta all'interno dell'ambiente classe, nel quale è integrato un bambino diversamente abile. Il lavoro da perseguire per ottenere un clima di classe positivo dev'essere il frutto di una pianificazione pensata e mirata del docente titolare. L'atmosfera di positività all'interno di una classe nasce solo se si educano i bambini a stare bene assieme e, prima ancora, a stare bene con sé stessi. Raggiunto questo obiettivo si può parlare di conquista visto che è ormai provato che, l'ottenimento di un ambiente favorevole, figura essere un'importante e indispensabile meta per il docente. Ne deriva uno stato di benessere collettivo, che consente ad ogni membro del gruppo classe di sentirsi parte integrante e accettato (*bisogno di appartenenza*). Da questo importante sentimento di condivisione è possibile costruire un efficace apprendimento. Avere un clima

---

<sup>7</sup> Sintesi dei testi del corso tenuto dal professore Mainardi: “Mainardi, M. (2003). “Evoluzione nell'educazione del bambino portatore di deficit in Ticino negli ultimi 100 anni.”

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

piacevole in classe, dunque, rappresenta la base e l'incentivo ideale per poter integrare nuove conoscenze. (Genovese & Kanizsa, 1991)

Il docente, dunque, quale punto di riferimento e figura essenziale per l'evoluzione del sapere del bambino, deve poter osservare quanto si sviluppa all'interno dell'ambiente classe. Solo con un'attenzione mirata all'osservazione può prendere coscienza delle dinamiche relazionali presenti nella sua classe e quindi valutarne il clima.

I principali aspetti da considerare, nel caso in cui è presente un bambino diversamente abile, devono essere prettamente sociali, ma non solo se vogliamo che esso sia realmente integrato.

Partendo da una considerazione fatta da Maslow, riguardante il soddisfacimento dei bisogni primari, emerge che un clima di serena armonia e di reciproca fiducia tra i componenti della classe e il docente [...] *non solo favoriscono lo sviluppo personale e sociale dell'allievo, ma rendono più proficuo il lavoro in ambito cognitivo [...]*. (Genovese & Kanizsa, 1991, p.345)

Quanto citato da questo autore viene riassunto nel volume dell'autrice americana Francine Bèlair, nella sua pubblicazione "Vivre en équilibre", all'interno del quale Glasser (2004), definisce la precedente spiegazione di Maslow attraverso due dei cinque bisogni essenziali per poter vivere in equilibrio e quindi in un buon clima: il *bisogno di piacere* e il *bisogno di appartenenza*. Glasser, parla di cinque bisogni fondamentali da soddisfare, oltre ai due appena citati ci sono il *bisogno di sopravvivenza/sicurezza*, il *bisogno di potere* e il *bisogno di libertà*.

Le azioni che può fare il docente, per concorrere al soddisfacimento di questi bisogni, devono essere coscienti e dunque anche preventivate con cura. Gesti quali arieggiare l'ambiente di frequente, e consentire pause regolari, son due fattori che contribuiscono a soddisfare il *bisogno di sopravvivenza/sicurezza*. La condivisione di apprendimenti, l'ascolto, la riconoscenza delle competenze vanno a soddisfare invece il *bisogno di potere*. Mentre il *bisogno di libertà* può venir colmato attraverso la partecipazione attiva alle elaborazioni di regole e grazie alle possibilità di sperimentare le proprie scelte, quindi responsabilizzando il bambino. (Francine Bèlair, 2004, p.8-12)

Il docente che si preoccupa di creare e favorire una relazione affettiva e di complicità all'interno della sua classe, dimostra di aver compreso l'importanza di stabilire un clima positivo e di equilibrio concorrendo dunque al soddisfacimento di alcuni dei bisogni del gruppo. Questa attenzione risulta essere indice del [...] *più significativo segno di un'attenzione costruttiva per gli obiettivi socio-affettivi [...]*, permettendo a ogni componente del gruppo classe di sentirsi accettato e realizzato sul piano relazionale e sociale come pure sul piano dello sviluppo della propria persona.

È dimostrato come [...] *situazioni di disagio personale e conflitti presenti nella classe sicuramente assorbono una parte considerevole delle energie di allievi e di insegnanti*[...]. (Genovese & Kanizsa, 1991, p.345)

Sarà importante, in sede di commento conclusivo, rilevare se questi cinque bisogni emergono nelle argomentazioni dei docenti intervistati. Solo così potrò parlare di una presenza di clima positivo. Sempre in riferimento al clima di classe Glasser (2004) afferma che ogni gesto che facciamo verte alla soddisfazione di uno o più bisogni. La stessa funzionalità è propria del gruppo, poiché esso funziona come un essere umano con dei bisogni più o meno soddisfatti. (Francine Bèlair, 2004, p.11, tradotto da me)

Riassumendo, un clima può essere considerato positivo quando i bisogni primari vengono soddisfatti.

Nei sottocapitoli che seguono tratterò due fattori che potrebbero modificare il clima di classe: il ruolo del docente e il ruolo del bambino diversamente abile.

### **2.3.1 Ruolo del docente**

*“Riuscire a « gestire » la classe è un compito assai complesso che viene aggravato dalla presenza di bambini «diversi» il cui inserimento richiede particolare attenzione. [...]”* (Genovese & Kanizsa, 1991, p.449)

È dunque per l'importanza del ruolo assunto dal docente, che ho pensato di intraprendere la mia ricerca basandomi proprio sulla funzione e le competenze che dovrebbe possedere quest'ultimo, raccogliendo i vissuti e gli atteggiamenti adottati nel loro caso specifico, che vede l'inserimento, all'interno della classe in cui insegnano, di un bambino considerato diversamente abile. L'insegnamento richiede una padronanza di molteplici fattori, e soprattutto, al fine di non essere vano, deve consentire l'assimilazione di un determinato argomento da parte degli allievi. Può dunque risultare efficace *“analizzare le diverse situazioni relazionali che si creano nella classe, cioè quale sia il ”clima” della classe e identificare quale sia la strategia d'intervento più adatta”* (ibidem, p. 14)

Secondo quanto ho potuto estrapolare dai concetti presenti nel “Manuale della gestione della classe”, il docente, per poter svolgere il suo lavoro con la massima efficacia, deve riuscire a trasmettere la sua motivazione personale, comprendere il suo stile di insegnamento/apprendimento, dimostrare flessibilità come pure sensibilità nei confronti dei singoli allievi. In poche parole il docente deve essere in grado di gestire la classe differenziando il suo approccio educativo per



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

esigenze. Questa differenziazione richiede un'approfondita conoscenza di ogni allievo. Il docente deve quindi impegnarsi a stabilire un rapporto e un contatto con ogni studente (*bisogno di appartenenza*) così da poter cogliere ogni momento di difficoltà e farlo sentire a proprio agio e pronto ad apprendere (*bisogno di potere*). (ibidem)

### **2.3.2 Ruolo del bambino diversamente abile nella classe**

È ipotizzabile che l'inserimento di un "evento perturbatore", come potrebbe essere un bambino diversamente abile, possa modificare il clima di classe. La modifica può avvenire in termini positivi come pure negativi. Importante nel gestire le possibili influenze sul clima è l'atteggiamento del docente.

Occorre considerare che l'intento dell'istruzione scolastica è fornire le conoscenze necessarie per poter affrontare al meglio la vita all'interno di una società, quindi lo scopo vuole essere quello di impostare un'importante base al percorso scolastico di ogni bambino. Ogni allievo deve poter prendere coscienza della diversità di ogni compagno, come pure di ciò che accomuna tutti.

Il contesto scolastico, assume l'importante compito di facilitare incontri e scambi fra le unicità di ogni bambino. Proprio per questo motivo è opportuno, per un docente, curare il clima di classe, poiché parrebbe essere proprio quest'ultimo a ridurre gli effetti negativi del deficit.

## 3. Quadro metodologico

### 3.1 Domanda di ricerca

Essenzialmente lo scopo di questa ricerca è di verificare la fondatezza delle mie rappresentazioni sull'influenza che la presenza di un bambino diversamente abile può avere sul clima di classe; dunque vorrà testimoniare, attraverso vissuti di docenti, in che misura la presenza di un allievo diversamente abile, influenza le dinamiche interne in termini di clima di classe. Questo con lo scopo di verificare se la visione che ne emerge sarà congruente o meno con le mie rappresentazioni. D'altro canto, si vorrà cercare di mettere a fuoco il ruolo assunto dal docente in questo processo di integrazione e di creazione di un clima favorevole e positivo.

### 3.2 Tipologia di ricerca e strumenti utilizzati

Questa ricerca è di tipo qualitativo, in quanto vuole indagare e approfondire l'argomento del diversamente abile nella realtà educativa presente sul territorio. Alcuni dati sono trattati quantitativamente allo scopo di far emergere alcune tendenze, ma questo non permette di ritenerla una ricerca quantitativa, in quanto il campione è ristretto a dieci casi.

La mia attenzione si è concentrata su un evento preciso che è la presenza di un bambino diversamente abile nella scuola regolare. Tutti i casi considerati frequentano normalmente la scuola regolare (S.I. o S.E.) eccetto un allievo con ritardo cognitivo che frequenta la scuola speciale ed è inserito a tempo parziale in seconda elementare<sup>8</sup>. Attraverso un'intervista strutturata realizzata personalmente ai docenti titolari delle classi, ho avuto l'opportunità di raccogliere le impressioni generali riguardanti la tematica dell'integrazione, nonché le percezioni riguardo a ipotetici o effettivi cambiamenti nel clima di classe. Quanto rilevato riguarda il caso specifico di ogni insegnante, ma in sede di analisi farò un confronto tra i dati emersi. Il mio scopo non sarà quello di generalizzare, anche perché i casi sono molto diversi tra loro, ma di ottenere risposte sull'atteggiamento che il docente dovrebbe assumere nel caso in cui gli si presentasse una situazione simile.

La mia intervista strutturata si è svolta attorno alle seguenti domande:

---

<sup>8</sup> Ho considerato anche un bambino con ritardo cognitivo che frequenta a tempo pieno la S.I.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

1. In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione dei bambini con diversa abilità. Cosa ne pensa al riguardo? (1 disaccordo, 5 d'accordo)
2. Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (1 scettico, 3 impaurito, 5 stimolato)
3. La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento? (1 molto negativo – 5 molto positivo)
4. Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa? (difficoltà nelle relazioni con il soggetto, con i compagni o con i genitori, difficoltà nel seguire il normale programma scolastico, nessuna difficoltà)
5. In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione? (1 viene stravolta completamente, 5 poco modificata)
6. In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti? (1 ostacolo, 5 risorsa)
7. La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe? (1 per niente, 5 molto)

I docenti intervistati dovevano esprimere la loro posizione, in merito alla specifica domanda, su una scala graduata da 1 a 5. Il grado 1 rappresenta l'assenza e la negatività mentre il grado 5 l'opposto. Agli intervistati viene in seguito chiesto di argomentare le loro posizioni.

### 3.3 Campione di popolazione presa in considerazione <sup>9</sup>

Il campione di popolazione presa in considerazione nella mia ricerca sono bambini che comprendono la fascia scolastica della scuola dell'infanzia (3-6 anni) del primo ciclo (6-8 anni) e del secondo ciclo di scuola elementare (8-11 anni). Ecco, in sintesi, i profili degli allievi considerati:

Allievo	Tipo di deficit	Classe di riferimento	Docente	Frequenza
An.	Malattia genetica (genera ritardo cognitivo):	S.I. (1)	E1	Allievo regolare
Jo.	Agitazione motoria/comportamentale:	S.I. (2)	E2	Allievo regolare
Na.	Grave deficit motorio e del	S.I. (3)	F	Allievo regolare

---

<sup>9</sup> Questi casi sono stati indicati dall'Ufficio dell'educazione speciale che ringrazio per la disponibilità dimostrata.

	linguaggio:			
Da.	Ritardo cognitivo:	S.I. (4)	H	Allievo regolare
Ed.	Malattie genetiche degenerative (miopatia):	1 S.E.	G1+G2	Allievo regolare
Gi.	Deficit motorio (paralisi incrociata)	1 S.E.	C	Allievo regolare
No.	Sordità	1 S.E.	C1	Allievo regolare
Ro.	Ritardo cognitivo	2 S.E.	D	Allievo di scuola speciale; inserito per un giorno e mezzo alla settimana
Al.	Sordità	3 S.E.	B	Allievo regolare
Fe.	Cecità	4 S.E.	A	Allievo regolare

### Ecco alcune altre indicazioni

An.	La sindrome si chiama "neurofibromatosi", se le informazioni giunte alle titolari sono corrette, il bambino soffre di quella del tipo 1. Si tratta di una sindrome ereditaria che può generare tumori o ritardi mentali (come in questo caso). Ritardo mentale (valutato bambino di 24 mesi). Il bambino ha 4 anni. Non cammina ma corre (sempre irrigidito) con una deambulazione da bebè. Non parla. Nel contatto con gli altri morsa, picchia e inizialmente risultava essere pericoloso per gli altri ma anche per se stesso. Sostegni a disposizione SAE e SOIC (docente di appoggio).
Jo.	All'entrata alla scuola dell'infanzia il bambino non sapeva comunicare a livello verbale (tutto fisico attraverso spintoni e urla). Questo suo comportamento a tratti violento ha costretto la docente a chiedere un sostegno e segnalare il bambino. I sostegni a disposizione del bambino sono: uno psicomotricista, un docente d'appoggio (graduale diminuzione).
Na.	La bambina possiede oggettive difficoltà nello spostamento a livello di equilibrio come anche nel comunicare con gli altri. L'obiettivo risulta essere una maggior autonomia della bambina, anche se per ora il grave deficit motorio non glielo consente. Na. è seguita costantemente dalla docente di sostegno, M., la quale si occupa solamente di lei. Tutti i pomeriggi la bambina si reca da alcuni privati per fare delle terapie (ergoterapie, fisioterapia, ippoterapia, logoterapia, logopedia/piscina).
Da.	Da. all'età di 2 anni è stato segnalato dal pediatra e inserito al SOIC. Il bambino ha un ritardo globale (cognitivo e fisico). Ha importanti problemi di vista ed è recentemente stato operato per problemi di strabismo. Ha problemi ai piedi e di stabilità (equilibrio). Il bambino è sottoposto a varie terapie, quali: ergoterapia, ortopediatria, fisioterapia, ippoterapia.
Ed.	Il bambino in questione presenta un'atrofia muscolare di tipo 2. Ed. è in carrozzella, ma si muove autonomamente all'interno della scuola grazie ai montacarichi. Frequenta regolarmente le lezioni di educazione fisica e il lunedì è presente, quale sostegno, l'ergoterapista. Inoltre il bambino è seguito da una psicologa infantile che lo segue per 3 mezzogiornate con statuto di docente di appoggio.
Gi.	Gi. ha un deficit motorio dovuto ad una paralisi incrociata (mano destra e gamba sinistra) dovuto ad un errore durante il parto. Gi. frequenta senza difficoltà la prima elementare in quanto il suo livello cognitivo (apprendimento) è molto buono. Nelle 3h dedicate all'educazione fisica ne fa solamente due in quanto la terza va dedicata ad una fisioterapia personalizzata. La sua perseveranza e positività gli permette di essere da esempio ad alcuni suoi compagni. Il bambino infatti risulta essere molto preciso e ordinato in quello che fa. Gi. ha un computer che sta iniziando ad imparare ad usare grazie all'appoggio di un'insegnante della scuola speciale. Questo strumento gli permetterà di seguire il ritmo richiesto dalla normale scuola e dei suoi compagni anche quando diventerà più veloce. Per ora Gi. riesce a seguire, ma questo probabilmente perché, essendo in prima elementare il ritmo risulta essere più blando e rispettoso di ogni bambino. Andando avanti Gi. non avrà la possibilità di modificare la sua motricità fine e senza un ausilio, quale il computer, rimarrebbe penalizzato. I principali problemi evidenziati sono di motricità fine e di spostamento (si sposta con il deambulatore).
No.	No. ha una sordità. Per poter sentire indossa degli auricolari molto costosi e la titolare deve usare i microfoni per parlare e farsi capire.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

	<p>No. deve assentarsi a volte per andare a Lucerna dove deve essere sottoposto a continui controlli per regolare gli apparecchi acustici. Fortunatamente questo problema di No. è stato diagnosticato precocemente attraverso test dell'udito.</p> <p>Il bambino segue il normale iter scolastico senza problemi.</p>
Ro.	<p>Il caso in questione è integrato nella scuola regolare due giorni alla settimana: martedì e mercoledì. Nel resto della settimana il bambino frequenta un classe speciale inserita nello stesso edificio scolastico.</p> <p>Avendo già frequentato lo scorso anno la prima con gli stessi docenti e gli stessi compagni, e avendo fatto sperare in possibili riuscite, anche sul piano cognitivo, i docenti in accordo con quelli di scuola speciale avevano prefissato obiettivi di tipo cognitivo per matematica e per le materie linguistiche (prevalentemente italiano).</p> <p>A due mesi inoltrati dall'inizio, è stata fatta una riunione per discutere sul caso e si è arrivati alla conclusione di lavorare e puntare prevalentemente sulla socializzazione.</p>
Al.	<p>È stata riscontrata una leggera sordità da parte del bambino. Questo però si è verificato piuttosto tardi e ciò comporta un mancato sviluppo dei termini richiesti per esprimersi. (lessico ridotto)</p> <p>I sostegni a cui fa capo sono l'ergoterapista e fino all'anno scorso la logopedista.</p>
Fe.	<p>Fe. è cieco dalla nascita (genetico). Ha una sorella maggiore anche lei cieca, che ora frequenta la terza media con ottimi risultati. Nella classe è accettato e se necessario aiutato.</p> <p>Ogni 15 giorni viene anche una signora che si occupa di mobilità, cioè l'utilizzo del bastone e di visualizzare gli ambienti.</p>

Negli allegati sono presenti le schede dettagliate di ogni allievo.

## 4. Parte pratica

### 4.1 Risultati e analisi dei dati raccolti

1. In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con diversa abilità. Cosa ne pensa al riguardo? (1 disaccordo, 5 d'accordo) Posizione dei docenti in merito.

<u>Docenti</u>	<u>Grado di valutazione</u>
Docente E1	4
Docente E2	3
Docente F	5
Docente H	5
Docente G1	5
Docente G	4
Docente C	5
Docente D	4/5
Docente B	3
Docente A	3

1-2	3	4-5
-	~	+
0	3	7

Tre docenti, aventi allievi con deficit diversi (cieco, sordo, disturbo del comportamento), si sono espressi con un indice di 3. Questo significa che non si trovano né pienamente d'accordo né in disaccordo con l'idea della politica ticinese di voler integrare il più possibile i bambini con diverse abilità. Tra i fattori che incidono in queste risposte "neutre", c'è la diversità dei casi e la necessità di avere un docente di appoggio per questi bambini.

D'altro canto la maggioranza dei docenti si è espressa a favore dell'integrazione dei soggetti diversamente abili.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste ai docenti

- E1 - Dare la possibilità ai bambini con difficoltà è giusto, ma non si possono scordare le esigenze degli altri.
- E2 - Sono d'accordo nella misura in cui questo inserimento sia accompagnato dal giusto sostegno.
- F - D'accordo ma con appoggio.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

- H - Chiede di essere affiancata da un docente di appoggio.
- G1 - Non deve però impedire un normale svolgimento e perseguimento degli obiettivi.
- C - Completamente d'accordo ma potenziamento del sostegno individuale nel caso di ritardo cognitivo.
- D - C'è un limite all'integrazione e questo è dettato dalla capacità e dalle potenzialità. La presenza di bambini diversamente abili non deve dunque compromettere lo sviluppo e l'evoluzione del sapere degli altri.
- B - L'integrazione di allievi diversamente abili comporta inevitabilmente un impegno supplementare. (...) poter far capo a vari servizi presenti sul territorio. Fondamentale importanza creare una rete di collaborazione tra i vari attori (docente, famiglia, specialisti) efficace e proficua.

Dalle interviste con i docenti è emerso una disponibilità e un'apertura nei confronti dell'integrazione. Cinque docenti ritengono importante avere un docente d'appoggio in aiuto al bambino.

2. Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con diversa abilità?(1 scettico, 3 impaurito, 5 stimolato)

<b>Docenti</b>	<b>Grado di valutazione</b>
Docente E 1	4
Docente E 2	Non c'è stata nessuna comunicazione
Docente F	5
Docente H	5
Docente G1	5
Docente G2	4
Docente C	5
Docente D	5
Docente B	5
Docente A	4

1-2	3	4-5
-	~	+
0	0	9

Definirei alquanto rassicuranti i dati emersi da questa seconda domanda per la quale ben nove, ovvero la quasi totalità dei docenti, si sono definiti stimolati dalla presenza di un bambino

diversamente abile. In un caso non c'è stata alcuna comunicazione prima che il bambino entrasse alla scuola dell'infanzia. Questo viene dal fatto che la S.I. resta il primo luogo di socializzazione e di confronto con gli altri.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste ai docenti

- E1 - Siamo consapevoli che non possiamo “salvare” tutti i b.ni.
- E2 - Non sempre le disabilità dei bambini vengono riconosciute prima dell'inizio della frequenza.
- F - Stimolante!A - Mi sono sentita stimolata e ho preso questa proposta come una bella sfida per il mio lavoro. (...)
- H - L'opportunità viene dalla possibilità di sviluppare nuove e importanti sensibilità verso la diversità.
- G 1 - Ho pensato al futuro del bambino.
- G 2 - Nuova esperienza, arricchente che permette di crescere assieme.
- C - Tranquilla perché il bambino era conosciuto fin dall'iter precedente.
- D - Non vi era alcun obbligo per i docenti di accettare questo caso. (...) Questo li porta tutt'ora ad essere stimolati e cogliere ogni nuova sfida per il bene dei bambini.
- B - Una sfida professionale importante, oltre naturalmente al desiderio di fare del bene per il bambino.

Quattro docenti hanno percepito questo inserimento come una sfida o uno stimolo lavorativo.



3. La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento? (1 molto negativo – 5 molto positivo)

Docenti	Grado di valutazione
Docente E 1	3
Docente E 2	3
Docente F	5
Docente H	4/5
Docente G1	5
Docente G2	5
Docente C	5
Docente D	4
Docente B	2
Docente A	3

1-2	3	4-5
-	~	+
1	3	6

Sei docenti valutano molto positiva la presenza del soggetto diversamente abile. La docente B, avendo avuto un'esperienza destabilizzante con la specialista di sostegno ha percepito influenze piuttosto negative sul bambino e sulla classe.

- Sei docenti affermano che l'inserimento risulta essere molto positivo.

- Nel caso del docente B invece si parla di un inserimento negativo.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste ai docenti

E1 - Dipende molto dalle capacità della docente di far convivere più o meno serenamente le due realtà.

E2 - Tende verso il "molto negativo" nel momento in cui ti ritrovi sola ad affrontare situazioni impegnative. (...) "molto positivo" nel momento in cui vi è una rete di persone in grado di aiutarti.

F - Dipende dalla docente di sostegno.

H - Si sviluppano nuove e importanti sensibilità.

G1 - Forse risulta tutto superabile grazie a un'efficace differenziazione.

G2 - I bambini si sono sempre dimostrati positivi a questa presenza.

C - In una classe di prima elementare ... non risulta essere un problema.

- D - Il gruppo classe non soffre della situazione ma non dimostra nemmeno grandi entusiasmi. (...) risulta positivo per tutti quando vengono ripetute alcune tematiche poco chiare .
- B - Spesso nelle attività di educazione fisica o nei lavori di gruppo è stato osservato che il bambino non viene scelto o accettato perché rappresenta in un certo senso il punto debole (colui che non permette il raggiungimento dello scopo o dell'obiettivo a pieni voti).
- A - Creare un ambiente di lavoro sereno è il punto di forza della modalità di lavoro.

4. Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?

Docenti	Maggiori difficoltà
Docente E 1	Difficoltà nella relazione con il soggetto
Docente E 2	Difficoltà nella relazione con il soggetto, nella relazione tra i compagni, nel seguire il programma scolastico del bambino
Docente F	Difficoltà nelle riunioni (bambina seguita da 10 persone diverse)
Docente H	Difficoltà nella relazione con il soggetto (investire più energie)
Docente G1	Difficoltà nel seguire il programma scolastico del bambino Difficoltà nel vedere e affrontare l'aggravarsi della malattia
Docente G2	
Docente C	Difficoltà nella conoscenza dei tempi e delle reazioni del bambino per lo spostamento
Docente D	Difficoltà nella relazione con il soggetto, nel seguire il programma scolastico del bambino
Docente B	Difficoltà nella relazione con i genitori, nelle relazioni con il soggetto, nelle relazioni tra compagni
Docente A	Nessuna difficoltà particolare

Dalle interviste svolte, è emersa come maggiore difficoltà, per la metà dei docenti, il relazionarsi con il bambino. Tra le motivazioni emergono, per tre di questi bambini, la presenza di un deficit cognitivo, fatto che avevo già ipotizzato in fase introduttiva. Negli altri due casi la causa sembra essere la tipologia di deficit, nel caso specifico (B) sordo con l'aggravante della lingua madre straniera (turca) e per il secondo caso (E2) l'età (4,5 anni) e il fatto che il bambino non sapeva comunicare a livello verbale ma unicamente attraverso spintoni.

Due hanno dichiarato di aver osservato delle difficoltà e una disarmonia nelle relazioni tra i compagni e il bambino in questione. Dato più rilevante rispetto al tema del clima di classe.

Argomentazioni tratte dalle interviste ai docenti

- E1 - Se il b.no (come nel caso specifico) ha un ritardo notevole, è normale avere delle difficoltà nell'interagire con lui.
- E2 - La prima difficoltà è stata quella di riuscire a ristabilire un clima sereno e rassicurante.
- C - Maggiori difficoltà vengono dalla conoscenza dei tempi e delle reazioni.
- D - Quindi la scarsa frequenza manda in PAN la gestione del bambino, della programmazione e di quanto richiede la scuola. (...) "tensione" nelle relazioni con il soggetto.
- B - (...) la famiglia era infatti perlopiù preoccupata che il figlio seguisse un percorso di scolarità normale, senza tuttavia seguire i consigli suggeriti dalla docente.

A - Ogni attività è pensata a partire dai sensi, questa modalità di lavoro ha permesso di arricchire le lezioni, di variarle e di portare a una migliore comprensione delle lezioni anche i compagni, che hanno potuto approfittare di queste stimolazioni.

Il fatto di dover seguire un programma scolastico può risultare un problema maggiore alla scuola elementare. Alla scuola dell'infanzia non sono presenti grossi problemi relativi alla programmazione. La S.I. rappresenta il primo luogo di incontro e socializzazione per il bambino, il docente deve preoccuparsi di creare un ambiente accogliente e favorevole al fine di permettere un normale processo di accettazione dell'altro e quindi anche della diversa abilità.

Importante per i bambini è di avere la possibilità di vivere e relazionarsi quotidianamente con i propri pari.

5. In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione? (1 viene stravolta completamente, 5 poco adattata)

Docenti	Grado di valutazione
Docente E 1	4
Docente E 2	5 oggi 1 all'inizio della sua frequenza
Docente F	3
Docente H	4
Docente G1	4
Docente G2	5
Docente C	4 (adattare le attività pratica come le uscite)
Docente D	1
Docente B	2
Docente A	2

1-2	3	4-5
-	~	+
4	1	5

La metà dei docenti spiega che la programmazione non va modificata in modo particolare per il bambino diversamente abile. Tutti i bambini necessitano di un adattamento e una differenziazione dovuto al singolare e personale modo di apprendere.

Quattro docenti della scuola elementare spiegano di dover adattare parecchio o completamente stravolgere la loro programmazione. Da rilevare che i casi per il quale occorre, a detta dei titolari, adeguare il programma educativo o differenziare maggiormente presentano deficit nella vista (A), nell'udito (B) o di ritardo cognitivo (D). Nel caso di ritardo cognitivo il bambino viene inserito in una classe di scuola regolare per due volte a settimana.

Un solo docente ritiene che la programmazione, nel rispetto dei tempi del bambino, vada modificata in minima parte.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste

- H - Occorre investire maggiore tempo e energie.
- G2 - Organizzazione degli spazi.
- C- Deve adattarsi alle attività pratiche, uscite e giornate sportive.
- B - Parecchi accorgimenti pensati per il bambino.

6. In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?  
(1 ostacolo, 5 risorsa)

Docenti	Grado di valutazione
Docente E 1	4
Docente E 2	3
Docente F	5
Docente H	5
Docente G1	5
Docente G2	4
Docente C	Risorsa 4 (ostacolo per le uscite / opportunità per confrontarsi con difficoltà reali)
Docente D	Risorsa 4
Docente B	3
Docente A	Risorsa 5

1-2	3	4-5
-	~	+
0	2	8

Per otto docenti questa presenza rappresenta una risorsa al grado massimo o quasi massimo. Riassumendo le giustificazioni emerse in grado maggiore, il bambino diversamente abile, fa nascere all'interno della classe delle nuove dinamiche, permettendo a tutti di sviluppare maggiori sensibilità. Inoltre rappresenta un'importante esperienza e un ricco apprendimento a livello di umanità.

I due docenti B (sordità) e E2 (agitazione motoria/comportamentale) ritengono l'inserimento di questo soggetto, in parte risorsa e in parte ostacolo. I docenti titolari hanno giustificato le loro risposte spiegando nel primo caso che il bambino non viene considerato risorsa poiché presenta evidenti difficoltà a livello scolastico ed espressivo, mentre per il secondo caso viene definito un ostacolo nel momento in cui le sue difficoltà sono nettamente superiori a quelle di tutto il gruppo, impedendo qualsiasi attività. L'opportunità è presente nel momento in cui i bambini riescono a prendere coscienza delle difficoltà del bambino "diverso" e sviluppano una nuova sensibilità manifestata tramite maggiore tolleranza e rispetto nei suoi confronti.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste

E1 - Opportunità per il bambino (...) e per gli allievi di conoscere il "diverso" che in fondo è altrettanto "uguale" e colmo di emozioni e sentimenti.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

- E2 - Ostacolo (...) quando impedisce qualsiasi tipo di attività anche solo il gioco libero.
- F - Risorsa perché rafforza le dinamiche positive e di collaborazione all'interno del gruppo.
- H - Risorsa per sviluppare nuove sensibilità. Ostacolo perché necessita di più attenzioni a discapito del gruppo.
- G1 - Umanamente risulta essere un'esperienza e un apprendimento diverso e senz'altro arricchente per la sensibilità di ogni componente della classe.  
Ostacolo: difficoltà di affrontare il possibile aggravarsi della malattia del bambino.
- G2 - Tutto è e deve essere possibile!
- C - Ostacolo nelle attività sportive e risorsa perché permette a tutti di confrontarsi con difficoltà reali.
- D - Non viene raggiunto il massimo in quanto i compagni ritengono che il bambino per il suo modo di fare non lo permette, in quanto gioca e si impone sul piano difensivo.
- B - (...) per la classe sia stata un'opportunità importante poiché ha permesso di affrontare un discorso sull'accettazione e sul rispetto in generale.

7. La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe? (1 per niente, 5 molto)

Docenti	Grado di valutazione
Docente E 1	4
Docente E 2	5
Docente F	5
Docente H	5 (dipende dalla docente)
Docente G1	5
Docente G2	5
Docente C	5
Docente D	3
Docente B	1
Docente A	3

1-2	3	4-5
-	~	+
1	2	7

Sette tra dieci docenti intervistati ritengono che il bambino diversamente abile rafforzi molto le dinamiche interne del gruppo. Da tutti i docenti è emerso che questa presenza sensibilizza tutto l'insieme di persone, nei confronti di una situazione che non rappresenta la normalità, ma che allo stesso tempo non deve essere discriminata.

Due docenti, A (allievo con cecità) e D (allievo ritardo cognitivo), mi hanno detto che questa presenza modifica e rafforza con lo stesso grado e le stesse modalità proprie a tutti gli altri bambini. Fondamentalmente siamo tutti diversi, ciò che varia sono gli aspetti che teniamo in considerazione per valutare la diversità.

Sempre la docente B (sordità), valuta un rafforzamento delle dinamiche pari a zero. Si tratta di una situazione vissuta negativamente dalla titolare ma anche dal bambino stesso, questo a causa della diagnosi di aggravata sordità tardiva e della mancanza di un efficace appoggio (famigliare e della docente di sostegno) a favore del bambino. Ne è conseguito che il bambino non ha sviluppato un bagaglio lessicale sufficiente per rapportarsi senza problemi con il gruppo di coetanei.

#### Argomentazioni tratte dalle interviste

E1 - I b.ni (almeno alcuni) si danno da fare per aiutare.



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

- E2 - Sì perché dopo un periodo di diffidenza i bambini sono stati in grado di affinare le loro strategie di entrata in relazione con il compagno. Stimolati a far emergere le loro doti di pazienza, disponibilità e tolleranza.
- H - Può rafforzare le dinamiche positive del gruppo ma dipende dal docente. È lui, come adulto e mediatore che deve renderle positive! Disponibilità e credo del docente.
- G2 - Rafforza, in modo spontaneo, maggiori dinamiche cooperative e affettive.
- C - Dipende dal caso e dal gruppo. In questo caso è un b.no solare e rafforza la positività.
- D - ... mediamente ... integrato per socializzazione.
- B - Alcuni allievi sono più propensi rispetto ad altri ad avvicinarsi ai bambini portatori di handicap.
- A - Se il bambino “diverso” è considerato come gli altri, le dinamiche rientrano nella norma. Tenendo conto del suo handicap.

Dalle argomentazioni dei dieci docenti intervistati si evince che la presenza di una diversa abilità nella classe rappresenta un'esperienza arricchente per tutti, soprattutto dal punto di vista della sensibilizzazione verso il “problema”. Il più delle volte queste situazioni non vengono vissute in solitudine dal docente titolare bensì quest'ultimo viene supportato da docenti specializzati nel sostegno di varia natura.

## 5. Conclusioni

Attraverso questo lavoro di ricerca ho potuto rilevare come la politica che vige in Ticino, nei confronti di una maggiore integrazione dei bambini diversamente abili nella scuola pubblica (politica a scala elevata), influenza anche la micro scala, ovvero i docenti.

Dai dati emersi al seguito delle interviste, l'integrazione sembrerebbe essere diventata parte di noi. Essa viene infatti riconosciuta e accettata da sette docenti su dieci, mentre due si dichiarano neutrali ed una si ritiene ancora un po' scettica.

La presenza di un bambino diversamente abile, in una classe regolare, sembrerebbe avere delle influenze positive sul clima di classe. Per spiegarle mi rifaccio alle argomentazioni dei docenti, che si basano sulle osservazioni di comportamenti manifestati e/o sviluppati dai bambini che quotidianamente si trovano confrontati con il soggetto in questione.

Le dinamiche positive risultano essere, di tipo collaborativo, manifestate attraverso l'accettazione e il rispetto. Tali influenze vanno a soddisfare il bisogno di appartenenza di cui parla Glasser (2004).

D'altro canto i docenti hanno fatto riferimento a concetti come: arricchimento a favore di nuove sensibilità ed atteggiamenti di responsabilizzazione (bisogno di potere).

Le doti di tolleranza, pazienza e disponibilità dimostrate dal gruppo, vanno invece racchiuse nel *bisogno di sicurezza*. Questo atteggiamento di conforto assunto dal gruppo classe, porta effetti positivi per quanto riguarda lo sviluppo ed il benessere psicofisico del bambino diversamente abile.

Appare piuttosto chiaro che da parte dei docenti le influenze risultano essere positive. Questo riconferma come una visione di partenza, propensa all'integrazione, incida positivamente sull'intero percorso del soggetto diversamente abile, anche in termini costruttivi.

Quanto esposto finora va a confermare ciò che sostiene Mainardi (1997), ovvero che la possibile riuscita dipende dalla volontà delle parti.

Un importante compito della scuola pubblica, a mio parere, è di impegnarsi a diminuire ulteriormente gli ostacoli e le barriere che si trovano di fronte quotidianamente i soggetti in questione. Mi riferisco soprattutto alle barriere architettoniche e di ordine sociale che dovrebbero essere sormontate al fine di garantire una maggiore indipendenza del soggetto che altrimenti rischierebbe di limitare la sua partecipazione alla vita sociale.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

L'incarico di trasmetterne i valori viene assunto dai docenti. Non tutti, come nel caso di questa ricerca, adempiono con totale convinzione alla scelta di una politica integrativa. Tutti però dimostrano disponibilità, competenza e voglia di mettersi alla prova.

Grazie all'atteggiamento di apertura assunto dal docente, viene consentita e garantita un'istruzione improntata su una maggiore sensibilizzazione dei bambini nel rispetto della diversa abilità.

La scelta assunta dalla politica scolastica ticinese è arricchente e decisamente importante poiché ci porta a riflettere ulteriormente sulla differenziazione e l'individualizzazione dell'insegnamento. Per riuscire in questo, come già espresso nel quadro teorico e confermato dagli intervistati, il docente deve riuscire a trasmettere la sua motivazione personale oltre a dimostrare flessibilità e sensibilità nei confronti di ogni allievo. È indispensabile, per un insegnante, considerare che non esistono allievi di serie B. Il fatto che qualcuno differisca dalla norma deve rimettere in gioco la struttura scolastica e i suoi operatori, come conferma la presente ricerca.

Molto spesso nella nostra società extra scolastica, il soggetto diversamente abile viene considerato esclusivamente per la sua incapacità o per il suo deficit, non per le abilità che esso possiede.

La speranza della scuola è di riscontrare un giorno il superamento di questa visione negativa che svaluta la persona, un intento perseguito educando al rispetto e alla collegialità.

### **5.1 Evoluzione delle mie concezioni iniziali**

Questo paragrafo vuole proporre una serie di risposte e di riflessioni scaturite attorno alle tematiche dell'allievo diversamente abile e al clima di classe.

Dall'analisi dei dati emerge che le esperienze assumono un valore positivo per i docenti con una visione di partenza già propensa all'integrazione.

Il ruolo centrale sembra averlo il docente, il quale può e deve possedere o ricercare strategie efficaci che favoriscano da un lato l'accettazione del diversamente abile e dall'altro permettere al soggetto in questione di raggiungere gli obiettivi ai quali il programma scolastico mira. Questo traguardo per essere raggiunto coinvolge tutti i partecipanti (gruppo, docente e soggetto diversamente abile) e necessita di una solida cooperazione.

Dalle argomentazioni dei docenti (vedi allegati), si nota l'importanza dell'assunzione di un atteggiamento di apertura e accoglienza. Importante risulta inoltre essere la differenziazione di metodi e obiettivi, come anche la valorizzazione dei punti di forza che, come per gli altri individui, sono presenti anche nel bambino diversamente abile. Questo aspetto di gratificazione da parte del docente è di estrema importanza ed efficacia per ogni individuo, in quanto aumenta la personale

autostima e consente di sentirsi accettati e riconosciuti dal gruppo andando a soddisfare i bisogni di appartenenza, di potere e di piacere che avranno una ricaduta positiva anche sul soddisfacimento degli altri bisogni.

Mi sento di affermare che la presenza di docenti di sostegno in una classe con al suo interno un bambino diversamente abile, possa essere efficace e di grande supporto al docente titolare. Quanto ho potuto però percepire, in alcune limitate osservazioni, è che il soggetto in questione, essendo perennemente seguito da un adulto, viene limitato nelle normali e quotidiane interazioni con i compagni.

Malgrado le differenze fra le tipologie di diversa abilità presenti, l'unica preoccupazione emersa dai docenti intervistati, in particolare da G1 (miopia) sembra riguardare il futuro del bambino nella società. Alcuni docenti ritengono questi inserimenti, una sfida sia professionale che personale importante, alla quale tutti devono accettare di sottoporsi affermando inoltre che *“rappresenta una nuova esperienza arricchente che permette di crescere assieme”*.

In altri due casi viene esplicitato inoltre un elemento, a mio parere rilevante, ovvero il *“desiderio di fare del bene al bambino”*. Questo elemento, se pur espresso solo in due casi, comunque è emerso da tutti i docenti intervistati, i quali mi hanno permesso di comprendere lo sforzo profuso ogni giorno per garantire un'armoniosa evoluzione di ogni singolo allievo.

Un docente afferma *“rappresenta una fonte di arricchimento per tutti, come ogni altra persona”*. Questa affermazione, ritengo che spieghi molto bene la presenza di un'unicità in ognuno di noi. Da questa esperienza ho potuto comprendere che non occorre assumere comportamenti compassionevoli nei confronti di un bambino/persona diversamente abile, poiché questa situazione non ha nulla a che vedere con la sua dignità propria di essere umano. Tutti noi abbiamo dei limiti ma possediamo anche dei punti di forza e sono proprio questi ultimi che vanno valorizzati ma che spesso faticiamo a trovare.

Concludo affermando che la differenziazione deve avvenire sempre e comunque, perché ogni bambino, non solo l'allievo diversamente abile, ha esigenze e tempi di apprendimento diversi.

Ritengo necessario ogni processo di integrazione che mira a fornire un'opportunità educativa a tutti gli allievi. Nelle interviste è possibile leggere che, secondo la maggioranza dei docenti, la presenza di un bambino diversamente abile sviluppa nuove sensibilità, portando anche ad atteggiamenti di aiuto reciproco e cooperazione.

Ho inoltre avuto modo di osservare come i compagni del soggetto diversamente abile siano aperti e predisposti a dialogare, giocare e sostenerlo con atteggiamento aperto e sensibile. Purtroppo però

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

non tutto risulta sempre idilliaco. Ho potuto infatti raccogliere opinioni, in forma scritta, da parte di alcuni compagni del soggetto diversamente abile ed ho potuto rilevare come in molti casi l'aspetto negativo/deficitario del bambino possa sminuire anche il valore proprio di una persona. È probabile che un'influenza importante su quanto scritto o espresso dai compagni del diversamente abile, sia dettata dal modo di percepire la vita e dai valori trasmessi dalla famiglia.

Sono però cosciente che le percezioni emerse dai compagni potrebbero essere parte di un'ulteriore ricerca. A questo proposito propongo dei possibili sviluppi al percorso svolto.

## **5.2 Limiti del lavoro e possibilità di sviluppo**

La presente ricerca ha messo in evidenza un limite chiaro: il numero ridotto di bambini diversamente abili a disposizione. Non è stato evidente reperire dieci casi, in quanto nel nostro cantone ve n'è un numero abbastanza ridotto.

Considerando le resistenze, seppur minime, dimostrate da alcuni docenti, sarebbe interessante ricercare, approfondire e verificare se la tendenza ad avere una visione negativa nei confronti dell'integrazione sia un fattore determinante per il clima di classe.

Si potrebbero pure approfondire le conseguenze di un inserimento alla scuola dell'infanzia piuttosto che nella scuola elementare.

Mi sono posta anche il problema di meglio valutare quali possano essere le differenze di influenza sul gruppo in rapporto alla diversa tipologia di handicap.

Si possono prevedere possibili sviluppi incentrati in modo particolare sul gruppo classe e, in particolare, quali strategie, adottate dai titolari, risultano più efficaci al fine di amalgamare e sensibilizzare il più possibile il gruppo.

## **5.3 Ricadute didattiche**

Questa ricerca è nata da una presa di coscienza di un vissuto difficoltoso che ho avuto modo di affrontare in un contesto extra scolastico, ma che mi ha fatta riflettere.

Ritengo che la valenza di questo lavoro può venire dall'approfondimento sotto forma di "ricerca azione" svolta su di me e sulle mie concezioni. Quanto rilevato avrà una ricaduta sul mio futuro e lascerà un'impronta significativa che mi permetterà di sapere come affrontare l'accoglienza di un allievo diversamente abile nella sezione.

## 6. Fonti teoriche

### Bibliografia

#### Volumi:

- Barbara, L., McCombs, James, E. P. (1996). *Come motivare gli alunni difficili. Strategie cognitive e relazionali*. Trento: Erikson.
- Bélair, F. (2004). *Vivre en équilibre. Des outils d'animation et intervention de groupe*. Montréal: Chenelière/Mc Graw-Hill.
- Cancrini, L. (1974). *Bambini "diversi" a scuola*(2ª ed.). Torino: Bollati Boringhieri.
- Canevaro, A. (a cura di). (1983). *Handicaps e scuola. Manuale per l'integrazione scolastica*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- Chade, J. J., Temporini, A. (2000). *110 giochi per ridurre l'handicap: attività di gruppo per l'integrazione*. Trento: Erikson.
- Fabio, R. A., Mecenero, M., Tiezzi, P. (2003). *Gestire la classe. Metodologie strutturali, professionali e individuali*. Milano: Franco Angeli.
- Genovese, L., Kanizsa, S. (Eds). (1991). *Manuale della gestione della classe* (2ª ed.). Milano: Franco Angeli.
- Kanizsa, S. (Eds). (2007). *Il lavoro educativo, l'importanza della relazione nel processo di insegnamento-apprendimento*. Milano: Bruno Mondadori.
- Mainardi, M. (1995).
- Mainardi, M. (2005). *Scuola regolare e pedagogia speciale e specializzata: un rapporto in costante divenire?* Lucerna: Edizione CSPS.
- Maslow, A.H. (1970). *Motivazione e personalità* (2ª ed.). Roma: Armando
- Merzaghi, G. (a cura di). (1997). *L'allievo in difficoltà. Tra modelli integrativi e modelli esclusivi*. Lucerna: Edition SZH/SPC.
- SUPSI-DFA. (2010). *Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese*. Locarno: SUPSI-DFA.

### Sitografia

- Rauso, C. (n.d.). L'inserimento e l'integrazione dei disabili nella scuola.  
Disponibile in:  
[www.bibciechi.it/pubblicazioni/tiflologia/201001/Rauso.rtf](http://www.bibciechi.it/pubblicazioni/tiflologia/201001/Rauso.rtf) [ 22 marzo 2011 ].

### Documenti consegnati durante il modulo epistemologico teorico *Scolarità e situazione di handicap*:

1. Mazzoni, A. (2003). *Evoluzione nell'educazione del bambino portatore di deficit in Ticino negli ultimi 100 anni*.
2. Mainardi, M. (2005). *Pedagogia speciale per tutti*.
3. Mainardi, M. (n.d.). *La persona e la disabilità*.
4. Mainardi, M. (n.d.). *Scolarità e scuola speciale ticinese*

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

5. Mainardi, M. (n.d.). Integrazione: un processo, una finalità irrinunciabile ma anche, a corto termine, un'opportunità, un mezzo educativo fra altri...
6. Mainardi, M. (2011). L'educazione speciale – l'opzione ticinese.
7. Ghezzi, R. (1988). Diversabilità. In: HP/accaparlante, n.65, 1988, 3p.

## 7. Allegati

Progetto di ricerca per lavori di diploma

Docente A

Candidato Gessica Cerutti

Titolo “ Quali influenze può avere l’allievo diversamente abile sul clima di classe. La percezione di 10 docenti con la presenza di bambini diversamente abili”

Docente relatore Aurelio Crivelli

Centro di competenza Star bene assieme: una conquista

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica piuttosto spinta che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----3-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: secondo me dipende dal tipo di handicap, dal numero di allievi, dagli obiettivi e da diverse variabili che dipendono dalla situazione.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Commento: quando circa 10 anni fa mi è stato proposto, con grande anticipo, di avere nella mia classe (prima elementare) una bambina cieca mi sono sentita stimolata e ho preso questa proposta come una bella sfida al mio lavoro. Ho avuto un paio d'anni per informarmi seguire corsi e attività per comprendere meglio la situazione. Ora lavoro con il fratello della bambina, anche lui cieco, e devo dire che questa esperienza è stimolante e mi mette continuamente in gioco.

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo                      1-----2-----3-----4-----5                      Molto positivo

Commento: di base ho cercato di non far influire né positivamente né negativamente la sua presenza, considerandolo come un allievo alla pari degli altri. Creare un ambiente di lavoro sereno è il punto di forza della modalità di lavoro: senza un ambiente sereno e stimolante l'insegnamento e di conseguenza l'apprendimento risultano difficili.

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare**

Commento: il bambino segue il programma normalmente e con l'aiuto del docente d'appoggio sistemiamo le attività. Nella fase di programmazione d'inizio anno abbiamo modificato le attività tenendo conto delle sue difficoltà "fisiche". Ogni attività è pensata a partire dai sensi, questa modalità di lavoro ha permesso di arricchire le lezioni, di variarle e di portare a una migliore comprensione delle lezioni anche i compagni, che hanno potuto approfittare di queste stimolazioni.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta  
completamente      1-----2-----3-----4-----5      Poco adattata

Commento: in parte ho già risposto sopra. La parte più difficile è quando un'attività richiede un supporto visivo, penso a geografia (cartine, fotografie, ...), ma anche in questo ambito si trovano strategie, si sperimenta. Quando non funzionano si ricomincia: questo è un grande stimolo e arricchimento per me.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----4-----5      Risorsa/Opportunità

Commento: per me, che amo mettermi in gioco, questa lunga esperienza è una fonte di stimolazione e di apprendimento. Per i compagni è un'opportunità di conoscere altre realtà e di sensibilizzazione (attività con mascherine, cane guida, bastone, ...). A volte mi accorgo che alcune attività aiutano più loro che Fe., proprio perché richiedono una manipolazione, ... . Inoltre il ritmo più lento e la continua descrizione ha permesso ai più inesperti di migliorare la loro comprensione.

### Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Credo che il rispetto, il mettersi in gioco, il non demordere, ... siano i punti di forza. Poi tutto dipende dall'handicap, dalla situazione, ...

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Vedi risposte precedenti

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritieni più opportuno*

Per niente      1-----2-----3-----4-----5      Molto

Commento: Se il bambino “diverso” è considerato come gli altri, le dinamiche rientrano nella norma. Sta proprio in noi docenti considerarlo tale e pretendere da lui come dai compagni, ovviamente tenendo conto del suo handicap.

**SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Fe.  
 Età: 10 anni  
 Luogo di frequentazione: (A)

**Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Fe. frequenta e ha sempre frequentato a tempo pieno ogni ordine scolastico. Viene seguito qualche ora a settimana da un docente d'appoggio che ha seguito una scuola per ciechi che lo supporta e l'ha supportato per apprendere il Braille e per usare il computer.

Fe. frequenta e ha sempre frequentato a tempo pieno la scuola elementare. Un docente d'appoggio specializzato nel lavoro con persone non vedenti l'ha accompagnato nel suo iter scolastico. Inizialmente la sua presenza in aula era quasi a tempo pieno, in quanto si trattava oltre all'apprendimento scolastico (scrivere e leggere, utilizzare il PC, muoversi sulla retta dei numeri, ...) di apprendere anche a muoversi nell'ambiente scolastico con una certa autonomia. Ora che diversi obiettivi base sono stati raggiunti, il docente lo segue per due ore al giorno, aiutandolo in quelle attività prettamente scolastiche (matematica, misure, geometria e geografia prevalentemente), ma continua a occuparsi della mobilità e dell'autonomia, in quanto solo con costanza e ripetitività ciò viene interiorizzato. Questo docente ha uno stretto rapporto di collaborazione con la docente titolare nella preparazione del lavoro: assieme progettano e adattano le attività in modo che siano efficaci per lui e per la classe.

Ogni 15 giorni è presente una signora che si occupa della mobilità di Fe., ovvero supportarlo nell'utilizzo del bastone e permettergli di orientarsi meglio.

**Caratteristiche**

Fe. è cieco dalla nascita (genetico). Ha una sorella maggiore anche lei cieca, che ora frequenta la terza media con ottimi risultati. Nella classe è accettato e se necessario aiutato.

Una bambina durante un lavoro di gruppo: *"Fe., grazie per darmi le gomitate!"*

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Fe. non viene compatito né dai suoi compagni né dalla titolare e questo lo fa sentire parte integrante della classe. È un bambino piuttosto determinato, autoironico e con buone capacità cognitive.

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

I principali problemi evidenziati sono:

- passeggiare ha bisogno di essere accompagnato o da un adulto (quando si è su un sentiero) o da un compagno (quando si è su strada).
- analfabetismo causato dalla sintesi data dal computer in quanto spesso ascolta i testi con la sintesi e non legge la barra. Per ovviare a questo diversi documenti vengono stampati in Braille.

Tutto richiede un grande lavoro di preparazione e di differenziazione.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Aiuto AI per i costi degli strumenti quali computer e tecnologie varie.

Docente per ciechi (2h) queste sono le ore in classe poi ci sono quelle di preparazione, è circa un 50%.

Docente B

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica piuttosto spinta che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo                      1-----2-----**3**-----4-----5                      completamente  
d'accordo

Commento: sì, la docente si dimostra favorevole per un'integrazione del bambino con diversabilità, considerandola una fonte di ricchezza per il gruppo classe e per la docente stessa. L'insegnante sottolinea tuttavia alcuni limiti. Innanzitutto sostiene che, per facilitare l'integrazione di questi bambini, sarebbe importante mettere in atto alcuni accorgimenti preventivi, quali ad esempio favorirne l'inserimento in classi nelle quali il numero di allievi sia relativamente contenuto e dove non vi siano altri allievi con bisogni particolari. Inoltre non nega che l'integrazione di allievi con diversabilità comporta inevitabilmente un impegno supplementare. A questo proposito la docente cita l'importanza di poter far capo a vari servizi presenti sul territorio (quali ad esempio il sostegno pedagogico, terapisti, psicologi ed altri ancora), al fine di gestire al meglio l'inserimento di questo bambino. Sostiene infatti che, alcune difficoltà specifiche riscontrate dal bambino, possono essere superate o perlomeno ridotte in maniera più efficace grazie all'intervento mirato e specifico di specialisti (logopedisti, ergoterapisti,...).

Non da ultimo ritiene di fondamentale importanza, creare una rete di collaborazione tra i vari attori (docente, famiglia, specialisti), efficace e proficua.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico                      1-----2-----**3**-----4-----5                      Stimolato

Commento: il bambino è stato inserito nella classe già a partire dalla prima elementare, pertanto per la classe non si è trattato di un elemento nuovo; al contrario lo è stato per la docente che ha preso la

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

classe all'inizio del secondo ciclo. Innanzitutto la docente era piuttosto impaurita, soprattutto perché si è ritrovata ad affrontare tale situazioni dopo soli due anni di insegnamento. La docente titolare ha però accettato di buon grado questa esperienza, considerandola una sfida professionale importante, oltre naturalmente al desiderio di fare del bene per il bambino.

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo                      1-----2-----3-----4-----5                      Molto positivo

Commento: in questo caso specifico l'inserimento del bambino è stato perlopiù buono nei primi anni della scolarità. A partire dal secondo ciclo, dove sono innumerevoli le novità, si è creata sempre più una separazione tra il bambino e la classe, riconducibile soprattutto ad un inspessimento delle lacune riscontrate dal bambino. Spesso nelle attività di educazione fisica o nei lavori di gruppo è stato osservato che il bambino non viene scelto o accettato perché rappresenta in un certo senso il punto debole (colui che non permette il raggiungimento dello scopo o dell'obiettivo a pieni voti).

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: in certi frangenti la docente ha riscontrato alcune difficoltà di comunicazione con la famiglia legate perlopiù ad elementi sociali contingenti (lingua madre turca, religione mussulmana, credenze diverse,...). Di conseguenza la docente non ha potuto instaurare un rapporto di collaborazione scuola- casa significativo; la famiglia era infatti perlopiù preoccupata che il figlio seguisse un percorso di scolarità normale, senza tuttavia seguire i consigli suggeriti dalla docente.

Ma non sembra essere solo questo il motivo per il quale non viene totalmente integrato, infatti, avendo difficoltà oggettive in vari campi, nei lavori di gruppo viene accettato suo malgrado. La difficoltà di relazione con il soggetto è causata da alcune difficoltà di comprensione delle parole da parte del bambino. Per il resto il soggetto in questione riconosce come unico punto di riferimento

la sua docente titolare, mentre non vale la stessa cosa per quel che concerne la logopedista (per la quale ha affermato di sentirsi invisibile ai suoi occhi).

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta  
completamente      1-----2-----3-----4-----5      Poco adattata

Commento: la programmazione necessita di parecchi accorgimenti pensati appositamente per il bambino con leggera sordità.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----4-----5      Risorsa/Opportunità

Commento: perlopiù non viene considerato una risorsa per gli altri poiché possiede evidenti difficoltà a livello scolastico, causate prevalentemente dal fatto che, essendosi accorti piuttosto tardi del problema del bambino, egli non ha ancora sviluppato molti termini (quindi il lessico che conosce e al quale lui fa capo per esprimersi è ancora piuttosto povero. Questo viene inoltre accentuato dal fatto che a casa parla il turco).

Tuttavia la docente sottolinea che nonostante i molteplici limiti che l'integrazione ha messo in evidenza, ritiene che per la classe sia stata un'opportunità importante poiché ha permesso di affrontare un discorso sull'accettazione e sul rispetto in generale.

### Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

La docente sta facendo il possibile per diminuire la differenza esistente tra lui e gli altri bambini della classe. In particolare cerca di coinvolgerlo il più possibile, diversifica il suo intervento proponendogli compiti diversi o più in generale adattando gli obiettivi in funzione dei suoi progressi. Inoltre si preoccupa di stimolarlo con rinforzi positivi che gli diano sicurezza e che lo



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

invoglino a progredire. Non da ultimo la docente cerca di cogliere le occasioni che si presentano per gratificarlo, davanti a tutta la classe, al fine di incrementare la sua autostima e favorire un clima di accettazione migliore.

La docente ha cercato, per quanto le fosse possibile, di creare un clima di collaborazione proficuo tra lei e la logopedista. Tuttavia l'esperienza non si è rivelata efficace in questo senso tant'è che la docente titolare, in accordo con la direzione e la logopedista, ha ritenuto più opportuno gestire personalmente il bambino senza più far capo al servizio sopra citato. Nel corso dell'anno si sono infatti create delle dinamiche contrastanti tra la titolare, che riteneva che il bambino potesse proseguire il suo percorso nella scolarità normale, e la logopedista che invece suggeriva l'inserimento del bambino in una scuola speciale.

Considerati i progressi del bambino, e dato che dimostrava di lavorare meglio e con risultati migliori durante le normali ore di lezione, rispetto ai momenti in cui lavorava con la logopedista con la quale si era creato un forte disagio, si è deciso in comune accordo di esonerarlo da tale servizio.

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Collaborazione, rispetto reciproco, accettazione.

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Per niente            1-----2-----3-----4-----5            Molto

Commento: la docente sostiene che non sempre ciò è possibile e che dipende dagli individui coinvolti. Alcuni allievi sono più propensi rispetto ad altri ad avvicinarsi ai bambini portatori di handicap.

## **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Al.  
Età: 8 anni  
Luogo di frequentazione: (B)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Il bambino è stato inserito nella classe già a partire dalla prima elementare, pertanto per la classe non si è trattato di un elemento nuovo; al contrario lo è stato per la docente che ha preso la classe all'inizio del secondo ciclo.

Frequenta a tempo pieno.

### **Caratteristiche**

È stata riscontrata una leggera sordità da parte del bambino. Questo però si è verificato piuttosto tardi e ciò comporta un mancato sviluppo dei termini richiesti per esprimersi. (lessico ridotto)

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

...

### **Percezione del gruppo (ev. commenti fatti dai compagni nei confronti del bambino in situazione di handicap)**

Il gruppo non lo accetta di buon grado a causa delle sue difficoltà.

Non viene scelto, spontaneamente nei giochi di squadra, perché considerato il punto debole.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

È stato seguito da una logopedista per diverso tempo.

Ergoterapisti.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Docente C

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----3-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: completamente d'accordo ma ritengo che in alcune situazioni, come in caso di ritardo cognitivo, il sostegno individuale vada potenziato.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato

Commento: tranquilla perché si tratta di un bambino conosciuto nel paese e dai compagni con i quali ha frequentato la scuola dell'infanzia.

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo

1-----2-----3-----4-----5

Molto positivo

Commento: in una classe di prima elementare l'integrazione di un bambino come Gi. non risulta essere un problema in quanto, più piccoli sono più sono positivi. Il bambino è ben inserito e il gruppo non ne risente.

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: le maggiori difficoltà sono dovute alla non conoscenza del tempo e delle reazioni nello spostamento del bambino nel ricambio degli indumenti prima e dopo l'educazione fisica.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta  
completamente      1-----2-----3-----4-----5      Poco adattata

Commento: la programmazione si modifica e deve adattarsi alle attività pratiche, quali uscite e giornate sportive.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----4-----5      Risorsa/Opportunità

Commento: "ostacolo" nelle attività sportive o nelle uscite. Risorsa e opportunità perché permette tutti di confrontarsi con differenze e difficoltà reali.

Gi. ha voluto prendere il postale come tutti gli altri rifiutando che i genitori lo andassero a prendere a scuola.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Differenziare in parte come fa con tutti gli altri bambini.

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Collaborazione, comprensione, accettazione e arricchimento generale (nuove conoscenze come i disagi dell'handicap).

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritieni più opportuno*

Per niente      1-----2-----3-----4-----**5**      Molto

Commento: dipende dal caso e dalle situazioni. In questo caso Gi. è un bambino solare e rafforza la positività del gruppo.

**SCHEDA DI PRESENTAZIONE (primo caso)**

Nome del bambino/a: Gi.  
 Età: 7 anni  
 Luogo di frequentazione: (C)

**Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

G. frequenta a tempo pieno la prima elementare a C. Nelle 3h dedicate all'educazione fisica ne fa solamente due in quanto la terza va dedicata ad una fisioterapia personalizzata.

Prima di iniziare le elementari G. ha frequentato normalmente la Scuola dell'Infanzia, luogo che gli ha permesso di conoscere, farsi conoscere e accettare di buon grado dai suoi coetanei e attuali compagni di classe. Nell'ultimo anno G. è molto migliorato a livello di motricità globale. Alla SI si muoveva unicamente strisciando a terra mentre ora, con l'aiuto del deambulatore cammina con le sue gambe.

**Caratteristiche:**

Gi. ha un deficit motorio dovuto ad una paralisi incrociata (mano destra e gamba sinistra) dovuto ad un errore durante parto.

Gi. frequenta senza difficoltà la prima elementare in quanto il suo livello cognitivo (apprendimento) è molto buono. La sua perseveranza e positività gli permette di essere da esempio ad alcuni suoi compagni. Il bambino infatti risulta essere molto preciso e ordinato in quello che fa.

Gi. ha un computer che sta iniziando ad imparare ad usare grazie all'appoggio di un'insegnante della scuola speciale. Questo strumento gli permetterà di seguire il ritmo richiesto dalla normale scuola e dei suoi compagni anche quando diventerà più veloce. Per ora Gi. riesce a seguire, ma essendo in prima elementare il ritmo risulta essere più blando e rispettoso di ogni bambino. Andando avanti Gi. non avrà la possibilità di modificare la sua motricità fine e senza un ausilio, quale il computer, rimarrebbe penalizzato.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

È un bambino solare che cerca il contatto con gli altri, i quali si dimostrano molto disponibili nei suoi confronti.

Spesso capita di sentire che qualche compagno gli chiede “G. ti aiuto?” ma la risposta risulta essere sempre negativa.

Il bambino a detta della titolare non viene mai isolato e non è mai da solo.

Un'altra constatazione che risulta emergere di frequente dai suoi compagni è:

*“G. asciugati la BAUSCIA!” questo viene detto ridendo e il bambino risponde eseguendo l'ordine e sorridendo.*

La titolare: *“Sono felice di averlo in classe perché da forza e fa bene a tutti!”*

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

I principali problemi evidenziati sono:

- motricità fine
- spostamento (si sposta con il deambulatore).

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Aiuto AI (Doris) che segue il bambino per 4 mattine alla settimana.

1h di ergoterapia extra-scuola e 1h al lunedì mattina di fisioterapia personalizzata (durante le 2h di educazione fisica).

### **SCHEDA DI PRESENTAZIONE (secondo caso)**

Nome del bambino/a: No.

Età: 6 anni

Luogo di frequentazione: (C)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

No. deve assentarsi a volte per andare a Lucerna dove deve essere sottoposto a continui controlli per regolare gli apparecchi acustici.

Fortunatamente questo problema di No. è stato diagnosticato precocemente attraverso test dell'udito.

Prima di iniziare le elementari No. ha frequentato normalmente la Scuola dell'Infanzia, luogo che gli ha permesso di conoscere, farsi conoscere e accettare di buon grado dai suoi coetanei e attuali compagni di classe.

Frequenta la prima elementare a tempo pieno.

### **Caratteristiche**

N. ha una sordità. Per poter sentire indossa degli auricolari molto costosi e la titolare deve usare i microfoni per parlare e farsi capire.

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Non dimostra alcun problema né a livello sociale e neppure a livello scolastico. Il bambino spiega con orgoglio ai suoi compagni quello che va a fare a Lucerna. Questa presentazione risulta essere una fonte di arricchimento per tutti.

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

A volte occorre verificare se ha compreso il compito, onde evitare di creare in lui disagio o smarrimento.



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Momentaneamente è supportato, nelle spese, dall'A.I. .

Deve inoltre sottoporsi a continui controlli a Lucerna per regolare il suo apparecchio auricolare.

Docente D

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----3-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: c'è un limite all'integrazione e questo è dettato dalla capacità e le potenzialità presenti nel bambino di seguire il normale (se pur adattato in caso di bisogno) svolgimento del programma scolastico e quindi dello sviluppo richiesto.

Viene chiaramente escluso "il bollare/contrassegnare" il bambino diversamente abile o con particolari ritardi.

In questa specifica situazione i bambini sono stati filtrati (scelti) per essere mandati nelle classi, tenendo in considerazione la loro gestibilità e considerando che gli insegnanti si devono occupare di altri allievi. La presenza di bambini diversamente abili non deve dunque compromettere lo sviluppo e l'evoluzione del sapere degli altri.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato

Commento: la reazione è stata positiva in quanto non vi era alcun obbligo per i docenti di accettare questo caso. Si trattava comunque, per entrambe i docenti, di una situazione conosciuta, in quanto avevano già avuto in passato altre situazioni di integrazioni di bambini nelle loro classi. Questo li porta tutt'ora ad essere stimolati e cogliere ogni nuova sfida per il bene dei bambini.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo                      1-----2-----3-----4-----5                      Molto positivo

Commento: il gruppo classe non soffre della situazione ma non dimostra nemmeno grandi entusiasmi per la presenza di questo bambino. Misura in cui risente in maniera positiva 4. Questo inserimento risulta positivo per tutti quando vengono ripetute alcune tematiche poco chiare al bambino, ma molto spesso poco chiare anche al gruppo classe. Questo spinge il docente a ricercare strumenti appropriati e alla portata di tutti.

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto**
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: le maggiori difficoltà riscontrate dal docente sono la difficoltà nel seguire il programma scolastico, ovvero nel sapere ciò che sa o ha ripreso ogni volta il bambino. Quindi la scarsa frequenza manda in PAN la gestione del bambino, della programmazione e di quanto richiede la scuola.

Inoltre c'è anche una "tensione" nelle relazioni con il soggetto poiché il bambino risulta essere molto passivo a causa della sua timidezza ma anche della diversa tempistica di cui esso necessita. Questo aspetto sembra però stia migliorando nel corso di questo nuovo anno scolastico. Grazie alla decisione di puntare unicamente sulla socializzazione e non più su aspetti prevalentemente cognitivi, non essendoci quindi un vero programma da seguire, il problema è ancora presente ma in misura minore.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta 1-----2-----3-----4-----5 Poco adattata  
completamente

Commento: se viene rivolta all'inserimento viene adattata poco mentre per seguire parti nel normale programma è necessario adattarla di molto. Quindi va stravolta completamente.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo 1-----2-----3-----4-----5 Risorsa/Opportunità

Commento: entrambi i docenti ritengono questa integrazione una risorsa al 4 su 5. Non viene raggiunto il massimo in quanto ritengono che il bambino per il suo modo di fare non lo permette in quanto gioca e si impone sul piano difensivo.

I docenti vedono questa situazione come positiva, anche perché il bambino viene accettato dal gruppo classe, la quale non richiede particolari motivazioni al riguardo di questa situazione.

### Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Il docente rispetto a questa situazione attua piccoli accorgimenti in funzione della presenza del bambino puntando e interrogandolo sugli aspetti che si è coscienti che lui conosca, questo permette di valorizzarlo. Vengono quindi forniti stimoli e aiuti senza stravolgere il normale equilibrio e svolgimento delle lezioni (poiché questo non viene richiesto da questa situazione).

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti come per ogni altra persona, viene trattato come gli altri perché possiede punti di forza e punti deboli come ognuno di noi.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritieni più opportuno*

Per niente      1-----2-----**3**-----4-----5      Molto

Commento: rafforza mediamente le dinamiche positive del gruppo classe in quanto viene integrato a livello di gruppo (socializzazione) e meno a livello scolastico (poiché questo non risulta possibile).

## **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Ro.  
Età: 8 anni (2 S.E.)  
Luogo di frequentazione: (D)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Il caso in questione è integrato nella scuola regolare due giorni alla settimana: martedì e mercoledì. Per il restante della settimana il bambino frequenta una classe speciale inserita nello stesso edificio scolastico.

### **Caratteristiche**

Ritardo mentale.

Avendo già frequentato lo scorso anno la prima con gli stessi docenti e gli stessi compagni e avendo fatto sperare in possibili riuscite, anche sul piano cognitivo, i docenti in accordo con quelli di scuola speciale avevano prefissato obiettivi di tipo cognitivo per matematica e linguistiche (prevalentemente italiano).

A due mesi inoltrati dall'inizio, è stata fatta una riunione per discutere sul caso e si è arrivati alla conclusione di lavorare e puntare prevalentemente sulla socializzazione.

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Perseverante e simpatico. Usa il dialetto come suo punto di forza per far ridere i compagni e i maestri.

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

Non viene raggiunto il massimo d'integrazione in quanto ritengono che il bambino per il suo modo di fare non lo permette in quanto gioca e si impone sul piano difensivo.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Frequenta la Scuola Speciale.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Docente E1

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----3-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: da valutare se il bambino inserito necessita di accompagnamento. Dare la possibilità ai b.ni con difficoltà è giusto, ma non si possono scordare le esigenze degli altri bambini e le difficoltà che i docenti potrebbero riscontrare.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato

Commento: per noi non è la prima esperienza, sappiamo che può essere difficile, ma crediamo che possa anche essere da stimolo a dare il meglio. Siamo consapevoli che non possiamo “salvare” tutti i b.ni e conosciamo i nostri limiti. Sappiamo che per la famiglie l’inserimento del proprio figlio in una classe “normale” è davvero un grande regalo.

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo

1-----2-----3-----4-----5

Molto positivo

Commento: dipende molto dal gruppo classe, dalle difficoltà del b.no inserito, dalle capacità della docente di far convivere più o meno serenamente le due realtà. Non è sempre facile, a volte è bello e interessante, a volte (sovente) molto stancante, ma comunque stimolante.

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto**
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: se il b.no (come nel caso specifico) ha un ritardo notevole, è normale avere delle difficoltà nell'interagire con lui. I suoi bisogni, le sue possibilità sono molto diversi dei bisogni e delle capacità dei compagni.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta  
completamente      1-----2-----3-----**4**-----5      Poco adattata

Commento: alcune attività si fanno di pomeriggio o quando il bambino è seguito in classe dalle persone d'appoggio.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----**4**-----5      Risorsa/Opportunità

Commento: opportunità per il bambino che può approfittare di una realtà di classe "normale". Un'opportunità per gli altri di conoscere la diversità (capirla, accettarla, farla propria). Un'opportunità per le docenti (non senza fatica) di aiutare bambini "diversi" con interesse e aiutare gli altri allievi a conoscere il "diverso" che in fondo è altrettanto "uguale" e colmo di emozioni e sentimenti.



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Chiudersi in un atteggiamento negativo non aiuta. Chieder aiuto e discutere con i vari servizi e con le famiglie è utile e necessario: condividere dubbi, preoccupazioni, perplessità.

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Il docente avrà modo di mettersi alla prova come insegnante e come persona: sensibilità, accoglienza, tolleranza, capacità di affrontare le difficoltà, capacità di organizzare, di trovare modi per...

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Per niente            1-----2-----3-----4-----5            Molto

Commento: i compagni dopo, magari un primo momento di difficoltà, saranno stimolati a far emergere le loro doti di pazienza, disponibilità e tolleranza. Si potranno rendere conto che il loro comportamento può aiutare il bambino “diverso” e la docente. La nostra esperienza ci racconta che più il b.no è “difficile” più i b.ni (almeno alcuni) “normali” si danno da fare per aiutare; anche se per brevi momenti è davvero molto utile il loro impegno.

## **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: An.  
Età: 4 anni  
Luogo di frequentazione: (E1)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della S.I, tempo di frequenza nella scuola normale)**

La frequenza settimanale è a **metà tempo** : il lunedì resta a pranzo e termina alle 13.15. Le altre quattro mattine rientra alle 11.30. È accompagnato quattro mattine da una docente particolare attribuitagli dal servizio SOIC.

### **Caratteristiche**

La sindrome si chiama “neurofibromatosi”, se le informazioni sono corrette il bambino soffre di quella del tipo 1. Si tratta di una sindrome ereditaria che può generare tumori o ritardi mentali (come in questo caso). Ritardo mentale (valutato bambino di 24 mesi).

*Non cammina ma corre (sempre irrigidito) con una deambulazione da bebè. Non parla. Nel contatto con gli altri morsica, picchia e inizialmente risultava essere pericoloso per gli altri ma anche per se stesso.*

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Ha sempre mostrato molta gioia nel frequentare la S.I. e tantissimo piacere a stare a contatto con gli altri bambini.

Le sue urla di gioia possono essere molto simpatiche, ama farsi coccolare, ricevere attenzioni e "scherzetti", ride felice e grida.

I primi periodi di frequentazione alla S.I. A. apprezzava tantissimo giocare con una persona adulta. Cercava con insistenza la sua attenzione, la prendeva per mano e la "obbligava" a giocare con lui soprattutto "alla casina".

A volte con i suoi versi risulta essere simpatico.

La titolare: “A. è sempre molto felice di frequentare la S.I. e lo dimostra nel quotidiano.”

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

All'inizio della S.I. era apatico al dolore ora inizia a versare qualche lacrima.

A. presentava un linguaggio molto ridotto : "bimbi, amba (acqua), mamma, papà, grazie (detto a modo suo ma comprensibile), diceva altre "parole", ma non erano comprensibili. Si arrangiava prendendo le titolari per mano e mostrando loro quello di cui aveva bisogno, se aveva fame apriva la bocca e ci metteva un dito dentro accompagnando il gesto con un suono gutturale. Ha impiegato parecchi mesi a riconoscere il suo contrassegno, così come a riconoscere i compagni (almeno alcuni).

Il suo approccio con i compagni poteva anche essere quello del picchiare o morsicare, **ma per fortuna non era sempre così**. Alcuni bambini non apprezzavano la sua compagnia (pochi e soprattutto i più piccoli avevano anche un pò di paura) e gli stavano alla larga, altri cercavano di aiutarlo nelle attività di vita pratica e lo accettavano meglio.

I bambini: “ma perché lui fa così?”

**La discussione ha permesso l'accettazione da parte del gruppo** e per il bambino la progressiva evoluzione nel sentirsi parte del gruppo.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

*SAE ; Servizio accompagnamento educativo.*

*Nadia docente di appoggio (SOIC).*

Docente E2

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----**3**-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: sono d'accordo nella misura in cui questo inserimento sia accompagnato dal giusto sostegno (es. docente d'appoggio) che permetta alla docente di mantenere un clima sereno e costruttivo dove tutti i bambini possano convivere serenamente.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato

Commento: non c'era nessuna comunicazione particolare inerente il bambino all'entrata alla Scuola dell'Infanzia. Non sempre le disabilità dei bambini vengono riconosciute prima dell'inizio della frequenza.

Per partire subito con un progetto chiaro e ben definito sarebbe importante poter conoscere in anticipo certe particolarità dei bambini.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo                      1-----2-----**3**-----4-----5                      Molto positivo

Commento: tende verso il “molto negativo” nel momento in cui ti ritrovi sola ad affrontare situazioni impegnative che ovviamente creano un clima di gruppo non positivo (impossibilità nell’organizzare attività o anche timore da parte dei compagni).

Tende verso il “molto positivo” nel momento in cui vi è una rete di persone in grado di aiutarti a portare avanti un progetto educativo.

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto**
- difficoltà nelle relazioni tra compagni**
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no**
- nessuna difficoltà particolare

Commento: per la docente la prima difficoltà è stata quella di riuscire a ristabilire un clima sereno e rassicurante; (passando dall’accettazione e la comprensione del diverso atteggiamento del compagno che con il passare del tempo, grazie anche ai suoi netti miglioramenti su tutti i fronti ha permesso un’integrazione completa)

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta                      **1**-----2-----3-----4-----5                      Poco adattata  
completamente

Commento: poco adattata oggi ma completamente stravolta all’inizio della sua frequenza.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo                    1-----2-----**3**-----4-----5                    Risorsa/Opportunità

Commento: è un ostacolo nel momento in cui le sue difficoltà sono nettamente superiori rispetto a quelle del gruppo, impedendo qualsiasi tipo di attività anche solo il gioco libero. È una risorsa nel momento in cui tutto il gruppo ha l'opportunità di crescere.

*Domande alternative:*

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Flessibilità sia per quanto riguarda la programmazione che le idee personali, cercare il sostegno necessario, creare un clima di fiducia e collaborazione con i genitori

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Sì, permette di acquisire una maggiore sensibilità e capacità di affrontare l'imprevisto adeguando con sempre maggior facilità il proprio modo di porsi.

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Per niente                    1-----2-----3-----4-----**5**                    Molto

Commento: sì perché dopo un periodo di diffidenza i bambini sono stati in grado di affinare le loro strategie di entrata in relazione con il compagno.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Jo.

Età: 4,5 anni

Luogo di frequentazione: (E2)

### **Frequentazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Frequenta a tempo pieno (eccetto 2 pomeriggi).

È stato integrato senza problemi all'inizio della sua frequenza non era segnalato ad alcun servizio di sostegno. L'entrata alla S.I. ha rilevato che il bambino non sapeva comunicare a livello verbale (tutto fisico attraverso spintoni e urla), questo ha richiesto alla titolare di richiedere un sostegno e quindi segnalare il soggetto in questione.

### **Caratteristiche**

Agitazione motoria/comportamentale.

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Imprevedibile in positivo ma anche in negativo.

La titolare: *“Viene volentieri. Gli piace molto il “fare”, l'ambiente, i compagni, ...”*

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

Il gruppo intimorito non sapeva inizialmente come approcciarsi. Il lavoro della titolare è stato quello di educare il gruppo.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Psicomotricista (graduale diminuzione dell'appoggio), SOIC.

Docente F

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo      1-----2-----3-----4-----5      completamente  
d'accordo

Commento: completamente d'accordo (con appoggio) occorre però valutare il caso specifico. Dipende dal tipo di handicap con il quale occorre lavorare. Nel caso in cui ci fosse un bambino con ritardo mentale potrebbe dare adito a maggiori difficoltà.

L'esperienza con un bambino autistico (avuta nei precedenti anni) è risultata positiva.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico      1-----2-----3-----4-----5      Stimolato

Commento: stimolante!!!

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo      1-----2-----3-----4-----5      Molto positivo

Commento: molto positivo ma dipende dalla docente di sostegno!



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: difficoltà nelle riunioni poiché la bambina è seguita da 10 diverse persone e spesso l'aspetto più difficile è far combaciare tutto.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta                    1-----2-----**3**-----4-----5                    Poco adattata  
completamente

Commento: programmazione normale, non ha subito particolari modifiche. La programmazione essendo incentrata sulle emozioni si addice molto bene al gruppo e alla situazione specifica.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo                    1-----2-----3-----4-----**5**                    Risorsa/Opportunità

Commento: negli spostamenti diventa tutto più lento (vanno introdotti ausili quali passeggini).

Adattamento (gita nel bosco) senza stravolgere. Arricchente per tutti e sviluppa maggiore sensibilità. Beneficio di alcuni esercizi logopedici per tutti.

Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Essere positivo e dare il meglio a tutti i bambini.

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

In breve il “diverso” spaventa, quindi va assolutamente integrato, questo per superare l’ignoranza di fondo che è presente nella nostra società e per educare anche alla diversità. Nuove sensibilità e accettazione dell’handicap.

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Per niente                      1-----2-----3-----4-----**5**                      Molto

Commento: rafforza molto le dinamiche positive dell’intero gruppo.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Na.  
Età: 5 anni (III livello)  
Luogo di frequentazione: (F)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

La bambina (III° livello) frequenta la S.I. tutte le mattine dalle 8.30 alle 13.15 seguita costantemente dalla docente di sostegno (la quale si occupa solamente di lei). Tutti i pomeriggi la bambina si reca da alcuni privati per fare delle terapie (ergoterapie, fisioterapia, ippoterapia, logoterapia, logopedia e piscina).

### **Caratteristiche (obiettivi per la bambina)**

**Na. ha un grave deficit motorio e linguistico.**

Si punta sempre più sull'autonomia della bambina, anche se per ora il grave deficit motorio non glielo consente.

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

La bambina è perseverante e questa sua caratteristica positiva le sta permettendo di migliorare parecchio. Un'altra qualità di Na. è quella di riuscire a trasmettere gioia.

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

L'inserimento della bambina è stato presentato in maniera molto chiara ed è così che va fatto. Questo per favorire l'accettazione e la comprensione della situazione con pregi e difetti.

Il gruppo, grazie a questa chiarezza, mostra interesse di conseguenza altrimenti l'atteggiamento sarebbe un po' restio e titubante. La bambina può giocare con gli altri ma ha oggettive difficoltà, esplicitando questa situazione responsabilizziamo i compagni. Sono infatti presenti alcune bambine-sostegno che si intercalano nel ruolo di aiutante di Na.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

La bambina è seguita costantemente dalla docente di sostegno, M., la quale si occupa solamente di lei.

Tutti i pomeriggi la bambina si reca da alcuni privati per fare delle terapie (ergoterapie, fisioterapia, ippoterapia, logoterapia, logopedia e piscina).

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Docenti G1+G2

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica piuttosto spinta che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo

1-----2-----3-----4-----5

completamente  
d'accordo

Commento: è giusto che tutti si possano integrare questo non deve però impedire un normale svolgimento e perseguimento degli obiettivi della scuola.

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico

1-----2-----3-----4-----5

Stimolato

Commento: **4**: le prime reazioni sono state quelle rivolte al futuro del bambino e al come avrei potuto, nel caso in cui il bambino raggiunga (nell'arco di quest'anno) lo stadio più grave della malattia, affrontare la situazione. Come potrei fare?

**5**: risulta essere una nuova esperienza, arricchente che permette di crescere assieme e affrontare le situazioni più difficili quando si presentano. Rappresenta un'esperienza che non va rifiutata!

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo

1-----2-----3-----4-----5

Molto positivo

Commento: bambini si sono sempre dimostrati positivi a questa presenza in classe. Agiscono e aiutano il loro compagno in maniera spontanea.

Commento di un compagno: "È bello che c'è anche l'Edi a ginnastica"

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no**
- nessuna difficoltà particolare

Commento: *“Mi spaventa pensare cosa potrò fare in ottica futura.”*

La docente argomenta spiegando l'importanza che può assumere, soprattutto in questo caso, un'efficace differenziazione (applicata già ora sull'organizzazione dello spazio) ma in un futuro ampliata al programma in funzione dei bisogni del bambino.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta completamente      1-----2-----3-----**4**-----5      Poco adattata

Commento: i principali adattamenti sono quelli dell'organizzazione degli spazi.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un'opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----**4**-----**5**      Risorsa/Opportunità

Commento:**4**: rappresenta una risorsa poiché umanamente risulta essere un'esperienza e un apprendimento diverso e senz'altro arricchente per la sensibilità di ogni componente della classe.  
Ostacolo: difficoltà di affrontare il possibile aggravarsi della malattia del bambino.

**5**: risorsa perché tutto è e dev'essere possibile, occorre dare il massimo e “crescere assieme”

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

Domande alternative

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

*“Crescere e affrontare assieme”*

Una possibile strategia potrebbe essere quella di non avere gruppi troppo grossi. Per garantire questo occorre parlare e mettere chiarezza sulla situazione con l'ispettore.

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Vi è un arricchimento senza dubbi sul piano dell'umanità in quanto abbiamo tutti da imparare. Viene sviluppata una nuova sensibilità nei confronti degli altri e della vita.

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritieni più opportuno*

Per niente                      1-----2-----3-----4-----**5**                      Molto

Commento: sì le rafforza poiché sviluppa, in modo spontaneo, maggiori dinamiche cooperative e affettive.

## **SCHEMA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Ed.  
Età: 7 anni (1 elementare)  
Luogo di frequentazione: (G)

### **Frequenzamento: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Il bambino frequenta a tempo pieno le ore scolastiche.

Ed. è in carrozzella, ma si muove autonomamente all'interno della scuola grazie ai montacarichi.

Frequenta regolarmente le lezioni di educazione fisica e il lunedì è presente anche l'ergoterapista.

### **Caratteristiche**

Atrofia muscolare tipo 2.

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

Un bambino non ha mai qualità negative!

Ci troviamo davanti ad un bambino solare con un buon potenziale di apprendimento ben inserito nel gruppo classe. In classe è autonomo e grazie alle sue capacità cognitive segue bene il programma. E' stato inserito in una classe con pochi bambini al fine di permettere una diversa organizzazione degli spazi.

### **Reazioni del gruppo (commenti/testimonianze riguardanti la presenza del bambino in situazione di handicap)**

Accettazione e solidarietà.



Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

**Psicologa** infantile che lo segue per 3 mezze giornate con statuto di docente di appoggio

Docente di educazione fisica coadiuvato durante una lezione alla settimana dall'ergoterapista.

**Rete di accompagnamento** formato da docenti titolari, docente di appoggio, ergoterapista, fisioterapista, ispettore di circondario, direttore.

*→ collaborazione del padre che ogni giorno alle 11.30. viene a cambiare il figlio.*

Docente H

### Questionario per i docenti con bambini con handicap fisico o sensoriale

1. *In Ticino vi è una politica che verte su una maggiore integrazione, dei bambini con handicap fisico o sensoriale, nella scuola pubblica. Cosa ne pensa al riguardo? **Posizione in merito.***

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

completamente  
in disaccordo                      1-----2-----3-----4-----5                      completamente  
d'accordo

Commento: completamente d'accordo ma se è possibile sarebbe opportuno affiancare un docente d'appoggio o ridurre il numero di bambini

2. *Quali sono state le sue prime reazioni quando le hanno comunicato che nella sua classe sarà presente o verrà introdotto un bambino con disabilità? (scettico, impaurito, stimolato).*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Scettico                      1-----2-----3-----4-----5                      Stimolato

Commento: ritengo sia sempre, “purtroppo” (purtroppo perché ci sono questi bambini con “handicap”), un’opportunità per tutti. L’opportunità viene dalla possibilità di sviluppare nuove e importanti sensibilità verso la diversità.

3. *La presenza del bambino diverso in che modo influisce sulle dinamiche del gruppo classe? In che misura il clima di classe risente di questo inserimento?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Molto negativo                      1-----2-----3-----4-----5                      Molto positivo

Commento: negativo assolutamente no. Ci sono a mio parere anche altri bambini che influenzano in un altro modo il clima (a volte in maniera più intensa).

Non credo sia la presenza dei bambini “diversi” ad influenzare le dinamiche che si instaurano.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

4. *Quali sono le maggiori difficoltà riscontrate dal docente? Verso che cosa?*

- difficoltà nelle relazioni con i genitori
- difficoltà nelle relazioni con il soggetto**
- difficoltà nelle relazioni tra compagni
- difficoltà nel seguire il programma scolastico del b.no
- nessuna difficoltà particolare

Commento: a volte occorre investire maggiore tempo e energie verso questi bambini “diversi” perché hanno tempi e limiti di altro genere rispetto agli altri bambini.

5. *In che misura la sua programmazione deve modificarsi o deve adattarsi alla situazione?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Viene stravolta  
completamente      1-----2-----3-----**4**-----5      Poco adattata

Commento: la programmazione viene modificata in minima parte, questo per coinvolgerli, ma deve essere fatto investendo comunque su tutti i bambini.

L’obiettivo è quello di rimanere in un ambiente favorevole e di socialità. Occorre dunque dare la possibilità a questi bambini di vivere tra la normalità.

6. *In che misura può rappresentare un ostacolo e in quale un’opportunità/risorsa per tutti?*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Ostacolo      1-----2-----3-----4-----**5**      Risorsa/Opportunità

Commento: risorsa per lo sviluppo di nuove sensibilità. Ostacolo perché necessita di più attenzioni a discapito del gruppo.

Domande alternative:

*Cosa può fare e quali strategie dovrebbe adottare il docente nei confronti di questa situazione?*

Apertura verso queste situazioni, mettendo dunque in preventivo l'esistenza di bambini con difficoltà. Fanno parte della nostra realtà. Non dobbiamo stupirci dell'esistenza di casi "speciali".

*A suo parere questa esperienza può essere fonte di arricchimento per tutti? In particolare quali nuove sensibilità e competenze vengono sviluppate? (In che grado)*

Arricchimento per tutti, sensibilità di ogni bambino (spontaneamente diventano protettivi), accettazione dell'handicap

Competenza sviluppata dal gruppo: aiuto reciproco, i b.ni imparano a risolvere il problema del bambino senza la mediazione dell'adulto.

*La presenza di un bambino diverso rafforza le dinamiche positive del gruppo classe.*

*Cerchi ciò che ritiene più opportuno*

Per niente            1-----2-----3-----4-----**5**            Molto

Commento: può rinforzare le dinamiche interne del gruppo classe (dipende dal docente) egli deve renderle positive! Fa stato la volontà e la disponibilità/credo del docente.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe

### **SCHEDA DI PRESENTAZIONE**

Nome del bambino/a: Da.

Età: 5 anni

Luogo di frequentazione: (H)

### **Frequenzazione: frequenza (iter precedente dall'inizio della SI, tempo di frequenza nella scuola normale)**

Da. frequenta 5 mezze giornate alla scuola dell'infanzia (4 mattine e 1 pomeriggio).

È al secondo anno di frequenza. Prima di iniziare la SI ha frequentato l'asilo dell'ATGABES.

All'età di 2 anni (circa) è stato segnalato dal pediatra e inserito al SOIC.

### **Caratteristiche**

Il bambino ha un ritardo globale (cognitivo e fisico). Ha importanti problemi di vista ed è recentemente stato operato per problemi di strabismo. Ha problemi ai piedi e di stabilità (equilibrio).

### **Qualità positive del bambino / della bambina**

È un bambino molto socievole (ma non possiede i mezzi per poter giocare e comunicare con gli altri) e si interessa agli altri. È affettuoso, quando gli parli lui cerca immediatamente l'abbraccio dell'interlocutore.

### **Problemi di inserimento dovuti alle sue difficoltà**

- Stare nel gruppo (non viene molto coinvolto).
- Rispetto e comprensione delle regole.

Commenti dei compagni o vicende di accettazione o rifiuto del compagno "diverso": inizialmente dava fastidio perché a causa della sua instabilità cadeva spesso, "investendo" i compagni o rompendo le loro costruzioni.

### **Sostegni scolastici o extra scolastici**

Il bambino è sottoposto a terapie varie, quali: ergoterapia, ortopediatria, fisioterapia, ippoterapia.

Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe



Questa pubblicazione, Quali influenze può avere il bambino diversamente abile sul clima di classe, scritta da Gessica Cerutti, è rilasciata sotto Creative Commons Attribuzione – Non commerciale 3.0 Unported License.